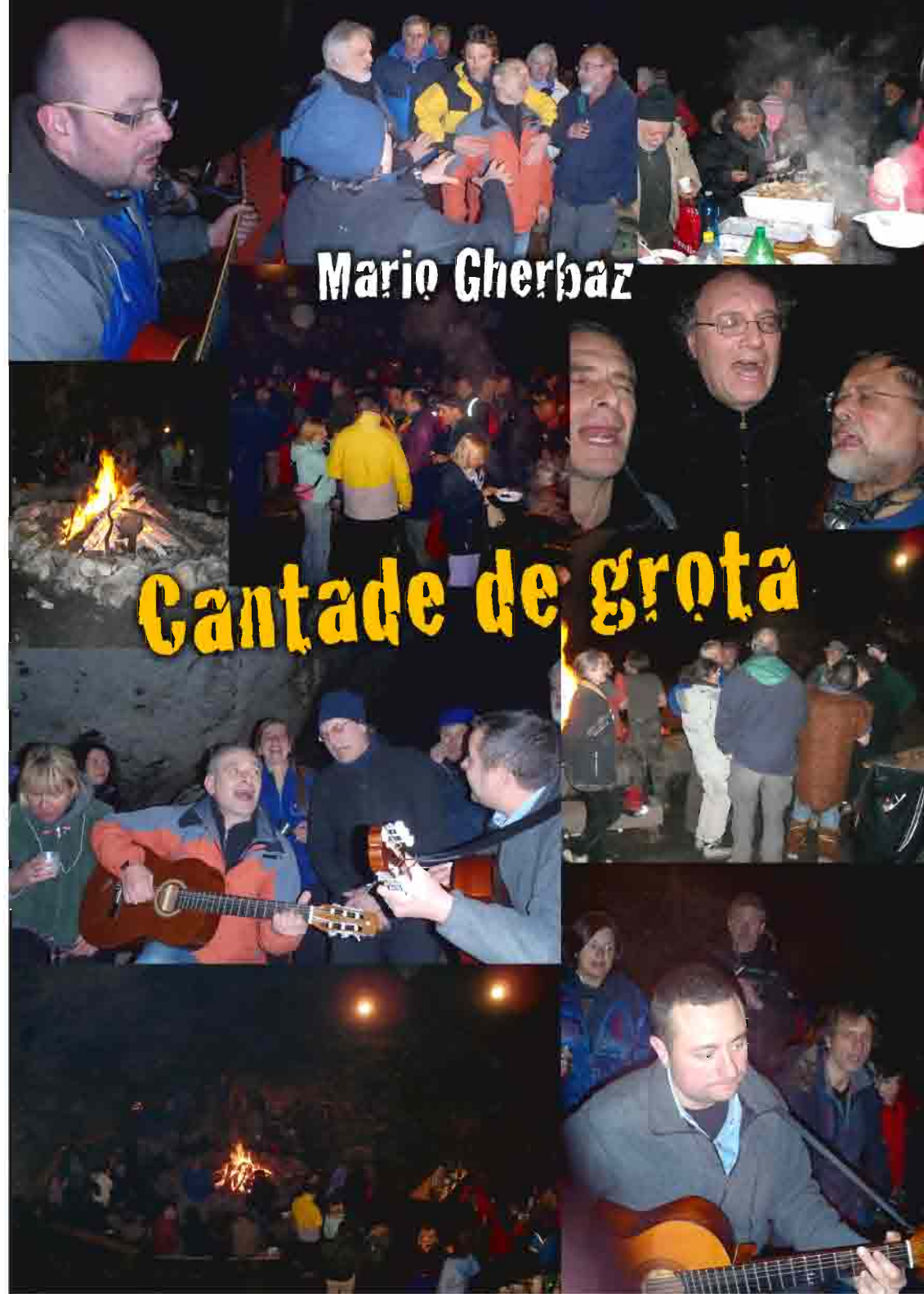


il canzoniere della Commissione Grotte



I edizione - maggio 2012  
Stampato in proprio in n° 50 copie



# CANTADE DE GROTA

## PREFAZIONE

Forse mai, come in questi ultimi decenni, si è assistito all'assemblaggio di svariate raccolte dei testi delle vecchie canzoni, che sempre più raramente si sentono cantare. Non tanto nelle osterie (chè ormai queste praticamente non esistono più, essendosi trasformate in ristoranti più o meno raffinati, dove, tra l'altro, cantare non è permesso) quanto nelle compagnie di amici e di gitanti, nonché nei convivii che da sempre caratterizzano i mondi della montagna e delle grotte.

La ricerca e la conservazione dei testi tradizionali viene sentita come una grossa responsabilità da parte dei rari estimatori dei canti popolari e la realizzazione di queste raccolte rappresenta il più disperato tentativo di opporsi alla banale massificazione dei nostri costumi.

La civiltà del benessere ha contaminato tutto e tutti, avvalendosi di una penetrazione sottile che sfrutta ogni piccola debolezza dell'individuo umano, condizionandolo in maniera talmente subdola che praticamente non riesce nemmeno a rendersene conto.

Questo processo sta portando non solo alla scomparsa del nostro meraviglioso dialetto, ma anche dei nostri costumi, delle nostre tradizioni e del nostro comportamento non solo in pubblico, ma purtroppo anche nell'ambito della famiglia, la cui intimità e la cui spontaneità stanno diventando un ricordo.

Una volta, in famiglia si parlava sempre e solo in dialetto, e lo stesso dicasi per tutti i rapporti di lavoro e di amicizia. Oggidi, se anche tra di loro parlano in dialetto, i genitori si rivolgono ai figli più o meno in lingua italiana (una delle scuse più balzane è quella per cui, così facendo, a scuola i figli risulterebbero molto più bravi, in quanto facilitati nell'apprendimento!). Naturalmente, va a finire che poi i ragazzi, quando sono fra di loro, si esprimono molto spesso in dialetto. Ma nell'intimo della casa, dove più che altrove dovrebbe regnare la spontaneità, si assiste così all'instaurarsi di un clima tanto assurdo quanto artificioso, forzato e pertanto "freddo".

La stupidità comportamentale fa sì che ormai parlano in lingua anche ai cani ed ai gatti, nella convinzione /illusione che le bestie li capiscano meglio.

Il consumismo ha fatto sì che parlare in dialetto sia oggi dai più considerato un'espressione di ignoranza, di appartenenza ad un ceto inferiore, da riservarsi ad un sottoproletariato.

Ma la perdita del dialetto, la sua possibile/probabile estinzione, hanno un peso sociale che va ben al di là delle semplici apparenze. Anche se può sembrare strano, il dialetto ed il canto popolare, proprio per quanto già esposto, e per le loro virtù aggregatrici possono costituire una barriera a quelle tendenze di chiusura in sé stessi, a quei complessi che sempre più sembrano caratterizzare i rapporti interpersonali non solo dei nostri giovani, ma anche di coloro che hanno da tempo passato i primi "anta".

Questo libretto, come subito s'intuisce, ha un qualcosa che gli altri non hanno mai o quasi mai toccato: è un repertorio delle più famose canzoni che i "ragazzi" della Commissione Grotte hanno cantato e cantano tutt'ora. Sono soprattutto "canzonacce", talora anche "spinte" al punto da potersi considerare "laide", "scurrili", ma pur sempre senza arrivare alla blasfemia".

Non è vero che, tra quelle che meritano di venir conservate e tramandate, debbano rientrare solamente le canzoni "normali". Anche quelle qui presentate hanno una loro storia e, piaccia o no, fanno parte di una cultura coraggiosa, scanzonata e ancorchè goliardica.

Non è giusto cancellare tutto ciò che si è vissuto e fatto, soprattutto nel pieno della giovinezza.

Queste canzoni sono state spavalidamente cantate da ragazzi che, di allora, non possono non conservare gelosi e fieri ricordi. Ricordi di sana e coraggiosa attività sportiva, di amicizie durate tutta una vita, di esperienze formatrici nel carattere e nel fisico, di maturazione umana.

Sono state cantate attorno ai falò degli accampamenti, nei rifugi alpini, alle cene sociali, nei "likoff" organizzati ovunque, ma soprattutto in grotta, il nostro magico ambiente dove, attorno ad un grande fuoco, venivano a rallegrare e significare i più importanti momenti della vita aggregativa del nostro antico sodalizio, in primo luogo quelli dell'ammissione dei nuovi adepti.

Gli uomini di allora, come quelli di oggi, nella vita civile sono poi assurti alle cariche più serie e prestigiose ma, pur se ora in giacca e cravatta, nessuno di loro dimenticherà mai queste canzoni.

## II

### PRESENTAZIONE

Questo libretto vuole idealmente collegarsi a quello che mio fratello Franco e Nereo Zeper hanno edito nel luglio del 2010. “Cantade de Valle” (questo il suo titolo), il libretto dedicato alla memoria del comune amico Virgilio Zecchini (1939-2010) contiene il testo completo di 120 brani triestini, friulani, di montagna e vari, mentre “Cantade de grota” presenta altrettante canzoni, ma quasi tutte di natura ben diversa.

Trattandosi del repertorio in voga nell'ambiente speleo e della Commissione Grotte in particolare, diverse di tali canzoni si trovano ovviamente anche nel libretto di mio fratello, ma la cosa era inevitabile, e lo sarebbe per chiunque intendesse apprestarsi ad una simile ricerca.

Nel limite del possibile, si è provveduto ad un esame comparativo dei testi laddove le fonti lo consentivano, recuperando sempre la versione che si riteneva originale.

Strano ma vero, la maggior difficoltà è stata il reperire i testi delle “canzonacce”, per cui quasi sempre si è dovuto ricorrere alla memoria propria e/o dei vari amici.

La necessità di disporre di un'opera che contenesse tutti questi brani era sentita da tempo, ed in quest'ottica, già alcuni anni fa avevo preparato un lungo elenco di canzoni di ogni genere, per cui però erano previsti solo il titolo e le prime righe del testo.

*Dedico questa raccolta alla memoria di Luciano (Ciano) Saverio Medeot, (1917-1999), grande grottista della Commissione Grotte che operò negli anni prima e dopo la Seconda Guerra Mondiale.*

*Ciano fu per me maestro di vita e secondo padre, un uomo sempre goliarda, godereccio e pure dissacratore, che condusse una vita intensa ed estremamente avventurosa, sempre coerente coi suoi principi. Basti pensare che, nelle sue peregrinazioni tra Italia, Venezuela e S.Domingo, mise su almeno cinque famiglie complete di moglie, casa e figli, ma ogni volta il richiamo della libertà lo portava ad abbandonare tutto e ricominciare daccapo.*

Mario Gherbaz



**INDICE DELLE CANZONI (PAGINA PER PAGINA)**

**III**

N° Pag.	Titolo	N° Pag.	Titolo
1 - 1	E le mule de nostra contrada	43 - 10	La mula de Parènzo
2	Oilè grottista	44	Caro Bebè, te ga ragiòn
3	Quota centoquindicio *		
4	Tra le rose, tra le viole	45 - 11	Le mule de San Giacomo*
5	Rosso xe'l cul del simiòto *	46	Tiralolojska popolska
6	Ocio bàbe!	47	La piroga
7 - 2	Sul finir del Paleozòico *		
8	Voglio andare sulla luna *	48 - 12	Terra della betulla
9	Lussuria e vizio *	49	Chi xe colpa del mio mal
10	Mi conosso tre fradèi *	50	Ancòra un litro de quel bòn
		51	La vècia de l'apàlto
11 - 3	Iddio castiga + El giùa *	52	Demoghèla
12	Meandro		
13	Via Capitolina *		
14	I do' gobèti	53 - 13	Go dado una piada ala tavola
		54	Yupi-yupi-ala
15 - 4	Figli di nessuno	55	El tran de Opcina
16	E, co' càpita 'l primàrio	56	Marinaresca
17	L' uomo in frac **	57	Se le babe no vol che cantemo
18	E le babe una volta al mèss **		
19 - 5	Mi come mi **	58 - 14	Essa mi pare una testa imbecille
20	La scorèsa *	59	I vèci bròntola
21	La scoresetta *	60	Mòlighe 'l fil che 'l svòli
22	Là sulla spiaggia *	61	Pe'i dèbiti no'i ne impica
23	(.....) ti te son proprio		
24	La mona dele galine *	62 - 15	Magàri col càro de Zimolo
		63	Co' sòn lontàn de ti
		64	La venderìgola
25 - 6	Sul paiòn		
26	Tritta Tritta	65 - 16	Nela Plàza de Tòros de Siviglia**
27	Fioi come noi	66	Lo spazzacamino *
28	Me piasi bigoli	67	Go fàto barùfa co'll'ortolàno **
29	Zwanzig personen + Se tuti i bechi		
30	El caro de la merda *	68 - 17	Marisa **
		69	Mein liebe Augustin + Le ràve calde
31 - 7	La galina con do' teste	70	Dràuliza
32	Val più un bicer de dalmato		
33	Fasoi	71 - 18	Forsi no sarà l'ultima volta
34	Sarà capitato anche a voi **	72	El torèro
35	Cagàrse dosso *	73	A mezanote va' *
36 - 8	De Trieste fin a Zara	74 - 19	Membro pelòso **
37	Gazetino giuliano	75	I love you Johnny **
38	La messa nera **		
39	El cucù	76 - 20	El Mugiko *
		77	Stronzo vagabòndo **
40 - 9	Cole tête dela rossa *		
41	Andando zo' pe'l corso *	78 - 21	Teresùte
42	No gavèmo luce elettrica	79	Finanzière

## IV

### INDICE DELLE CANZONI (PAGINA PER PAGINA)

N°	Pag.	Titolo	N°	Pag.	Titolo
80 - 22		Bimbe belle **	102 - 27		Xe chi fuma marijuana
81		E mia màma me ga' dito	103		La mula rossa *
82		Le osterie **	104		El castròn
83		No la me vòl più ben	105		Alburno '61
			106		Supeiculifragili **
84 - 23		Sofia			
85		L'òmo vespa	107 - 28		ndaremo a S.Giovani + a Servola
86		Zinque gradi sòto zero	108		Ciribiribin
87		Mule de Jùte	109		Sì, sì, Trieste
			110		Era nato povereto
88 - 24		Vieni giù in pineta **	111		Il vaticano brucerà *
89		La famiglia dei gobòn			
90		Xe rivà **	112 - 29		Bruceremo i conventi e le chiese *
91		O che bel lavoràr **	113		Bertolin
92		In t'un cantòn del scovazòn	114		Come tirava **
			115		Noi conzalastre
93 - 25		Pippo **	116		Eugenio Boegan non è morto
94		Sandokan *			
95		La Todt	117 - 30		Voltolina **
96		Quando 'l mare fa burrasca	118		Va' all'ombra Nineta
			119		Xe morto Bischero **
97 - 26		Monte Grisa *	120		Cari stornei
98		La bàba la va' in Friùl *	121		Magnime 'l cul co' cago *
99		Chevalièr de la Tàble Ronde			
100		Le mule de Rena			
101		Pino solitario			



Commissione Grotte  
"Eugenio Boegan"

INDICE DELLE CANZONI (ALFABETICO)

V

Pag.	Titolo	Pag.	Titolo
27	Alburno '61	18	A mezanote va' *
12	Ancora un litro de quel bon	9	Andando zò pe'l corso *
29	Bertolin	22	Bimbe belle **
29	Bruceremo i conventi e le chiese **		
7	Cagarse 'dosso *	30	Cari stornei
10	Caro bebè, te ga ragion	26	Chevalier de la table ronde
12	Chi xe colpa del mio mal	28	Ciribiribin
9	Cole tete dela rossa *	29	Come tirava **
15	Co' son lontan de ti		
12	Demoghela	8	De Trieste fin a Zara
17	Drauliza		
4	E, co' capita el primario	6	El caro de la merda *
27	El castron	8	El cucù
4	E le babe una volta al mes **	1	E le mule de nostra contrada
20	El mugiko *	13	El tram de Opcina
18	El torero **	22	E mia mama me ga dito
28	Era nato poveretto	22	E no la me vol più ben
29	Eugenio Boegan non è morto	14	Essa mi pare una testa imbecille
7	Fasòì	4	Figli di nessuno
21	Finanziere	6	Fioi come noi
18	Forsi no sarà l'ultima volta		
8	Gazetino giuliano	13	Gò dado una piada ala tavola
16	Gò fato barufa co' l'ortolano **		
3	Iddio castiga + El gùà **	3	I do' gobeti
19	I love you Johnny **	24	In t'un canton del scovazon
28	Il vaticano brucerà *	14	I veci brontola
26	La baba la va' in friùl *	24	La famiglia dei gobòn
7	La galina con do' teste	8	La messa nera **
5	La mona dele galine *	10	La mula de Parenzo
27	La mula rossa *	11	La piroga
5	La scoresa *	5	La scoresetta *
5	Là sulla spiaggia *	25	La Todt
12	La vecia de l'apalto	15	La venderigola
26	Le mule de Rena	11	Le mule de San Giacomo *
22	Le osterie **	23	L'omo vespa
16	Lo spazzacamino	4	L'uomo in frac **
2	Lussuria e vizio *		
15	Magari col caro de Zimolo	30	Magnimr 'l cul co' cago *
13	Marinaresca	17	Marisa **

## VI

3	Meandro	17	Mein liebe Augustin + Le rave calde
19	Membro peloso **	6	Me piasì bigoli
5	Mi come mi **	2	Mi conosso tre fradei *
14	Molighe 'l fil che'l svoli	26	Monte Grisa *
23	Mule de Jute		
28	'Ndaremo a San Giovanni col caless	16	Nela plaza de toros de Siviglia **
9	No gavemo luce eletrica	29	Noi conzalastre
24	O che bel lavorar **	1	Ocio babe!
1	Oilè grottista!		
14	Pe'i debiti no i me impica	26	Pino solitario
25	Pippo **		
25	Quando 'l mare fa burasca	1	Quota centoquindicio *
1	Rosso xe 'l cul del simiòto *		
25	Sandokhan *	7	Sarà capitato anche a voi **
13	Se le babe no vol che cantemo	28	Sì sì Trieste
23	Sofia	20	Stronzo vagabondo **
2	Sul finir del paleozoico *	6	Sul pajòn
27	Supeiculifragili **		
21	Teresute	12	Terra della betulla
11	Tiralolojska popolska	5	Ti te son proprio...
1	Tra le rose, tra le viole	6	Tritta Tritta
30	Va' all'ombra Nineta	7	Val più un bicer de dalmato
3	Via Capitolina *	24	Vieni giù in pineta **
2	Voglio andare sulla luna *	30	Voltolina **
27	Xe chi fuma marijuana	30	Xe morto Bischero **
24	Xe rivà **	13	Yupi yupi ala
23	Zinque gradi soto zero	8	Zwanzig personen + Se tuti i bechi

## LEGENDA circa il grado di “pericolosità” delle canzoni:

\*\* = canzonacce particolarmente “scurrili” e/o contenenti situazioni piuttosto “spinte” che nella comune accezione vengono definite “volgari”; canzoni decisamente inadatte a persone particolarmente educate e sensibili, che ne potrebbero risultare offese.

\* = canzoni che contengono chiare allusioni e termini non propriamente da galateo, anche se non “pesanti” come le precedenti e che, quindi, vanno cantate possibilmente solo fra gli “addetti ai lavori” e/o con un pubblico già smaliziato.

Tra le restanti ci sono ancora alcune canzoni chiaramente allusive, ma di solito permeate da sana allegria che le rende simpatiche e quindi cantabili quasi ovunque, trattandosi di canzoni del normale repertorio popolare.

## E LE MULE DE NOSTRA CONTRADA

1

E le mule de nostra contrada / no le vol che in grota noi 'ndemo  
le protesta 'sta roba sbagliada / se scassèmo un dopio de vin! (2 volte)

Arivàdi sull'orlo del buso / se vardèmo batùdi de fifa  
cossa importa se 'l buso xe fondo / se scassèmo un dopio de vin! (2 volte)

Quatro scale, do tochi de corda / zingue muli colè braghe rote  
se remèna su e zo per le grote / sbatociàdi de qua e de là! (2 volte)

Per andar sulle scale dei altri (o dei Falchi) / ghe vol esser votadi alla morte  
le xe brute, xe vece, xe storte / ogni tanto ghe manca un scalin! (2 volte)

## OILE' GROTTISTA

Quassù sul nostro Carso / xe grote in quantità  
per esplorarle tute / ve dirò comè se fa!

Basta coraggio / e bona volontà  
con una bona scala / sul fondo se riverà!

Oilè grottista, oilè! Che 'l Vecio xe in canòn!

Ghe vol un stagno elmo / 'na lampada a carburo  
quel tanto per no ròmperse / i corni contro 'l muro!

E zò per 'ste scalete / bisogna zigar “dàghe”!

Ghe vol gavèr coràgio / per no' impignìr le bràghe!

Oilè grottista, oilè! Che 'l Vecio xe in canòn!

E quando se vien fòra / ancora zigar “dàghe”!

Ghe vol gavèr la forza / de tìrar su le scale!

Po' se va in osteria / se ciàma tanto vìn,

E ognidùn se scàssa / un picio bicerin!

Oilè grotista, oilè! Che 'l Vecio xe in canòn!

## \*QUOTA CENTOQUINDICIO

Arrivati alla quota centoquindicio / salta fora, salta fora un sommergibilo,  
salta fora, salta fora un sommergibilo / che non voleva, non voleva navigar!

Maledette siàn le gnèspole / xe tre giorni che no cago!

Vieni vieni, o stronzo amàbilo / a rinfrescarne, rinfrescarne el bus del cul! (2 volte)

## TRA LE ROSE, TRA LE VIOLE

E tra le rose, tra le viole / anche un giglio ci sta bene  
e noi vogliamo tanto bene / alla madre superiora.

Se sapessi lavorare / quante cose vorrei fare

quante cose vorrei fare / con la madre superiora

evviva la madre superiora! / abbasso il peccato mortale / abbasso il diavolo!

## \*ROSSO XE 'L CUL DEL SIMIOTO + CO' SAREMO SUL TIMAVO

Rosso xe 'l cul del scimiòto / rosso xe 'l fiasco de vin,  
rosso xe quel culoròto / de nome Dario Marìn (oppure Giuseppe Stalin)

Co' saremo sul Timavo / a forzar qualche sifòn

ligherèmo Gianni Frigna / con un picolo cordòn

e perciò che 'l staghi a galla / ghe ligherèmo sul panzòn  
quatro suri, quatro spugne / e de moto un copertòn!

## OCIO BÀBE!

Ocio bàbe, bàbe òcio! / Babè 'ste 'tente del tululù / babè 'ste 'tente del tululù!

Se 'l tululù ve ciapa, ve rompi la pignata / se tuto ve va' ben el tamburo ve resta pièn!

Ocio, bàbe, bàbe òcio! / Babè 'ste 'tente del tululù / babè 'ste 'tente del tululù!



2

## SUL FINIR DEL PALEOZOICO

E sul finir del Paleozoico / quel bestion de orso spelè  
no gavèndo altro de mèo / nele grote andava a star - parapappappà!  
Quel bestion naturalmente / nele grote 'l ga cagàdo  
e ogni stronzo diventado / xe un dè, un dèla Comission! Guai se nò!

E quando giunti sarem sul fondo / calerèmo zò le bràghe  
e faremo una cagàda / in onor dei rociadòr – parapappappà!  
Se bechèmo i rociadòri / li serèmo in un condòto  
e tirèmo la cadèna / fin che l'ultimo sarà! Guai se nò!

Merda a chili, merda a brènte / e una fila de bimbini  
per 'sti mone de garsini / che i pretendi a rampigàr – parapappappà!  
Co' na longa fra le grèspe / ed un'altra fino in gola  
ed in una merda mola / li farè faremo sofigàr! Guai se nò!

E i ne conta che una volta / co' se gà stropà 'l condòto  
i ghe gà trovado sòto / uno (oppure NOME...) dela Comission – parapappappà!  
Con un stronzo fina in gola / e la merda che scolàva  
el ga dito che 'l tentava / de forzar, forzare quel sifòn! Guai se nò!

E Delise Segretario / lesinava sulle spese  
co' rivava la fin del mese / bisognava 'ndar “zu fuss”- parapappappà!  
Co' tigniva conferenze / Presidente Finocchiaro (sollevare in alto i bicchieri!)  
per parlar un poco ciàro / 'ndava avà, avanti col petèss! Guai se nò!

### \*VOGLIO ANDARE SULLA LUNA

Voglio andare sulla luna / voglio andare in bicicletta  
per veder se l'hanno stretta le ragazze di lassù!

Amici beviamo, s'innalzi il bicchier...  
e noi facciamo un brindisi alle donne del piacere  
e noi facciamo un brindisi alle donne del piacer! Sì, del piacer, sì del piacer!

Voglio andare sulla luna / voglio andare in littorina  
e per far la pecorina alle ragazze di lassù!

Amici beviamo, ecc.

Voglio andare sulla luna / voglio andare in astrorazzo  
per veder se piace il cazzo alle ragazze di lassù!

Amici beviamo, ecc.

### \*LUSSURIA E VIZIO

Lussuria e vizio Iddio ci dieè / voglio una vergine tutta per mee.

In questa valle di lacrime e stenti / solo i finocchi sono contenti!

In questa valle senza un sorriso / solo chi chiava va in paradiso!

Oh dio festèvole / va fuori dai piè  
oh santa vergine / vieni a letto con me (2 volte)

### \*\*MI CONOSSO TRE FRADEI

Mi conosso tre fradèi / tuti rossi de cavèi, ma bèi.

I lavora in Arsenal / e i fa fondi de bucàl.

I lavora notte e dì / pe'impignirte 'l cul a ti, scrofàl.

I lavora notte e dì / pe'impignirte 'l cul a ti.

L'altra sera sul sofà / masturbavo el mio papà, che bel...

ghe scassàvo su e zò / la pelàza dell'usèl

Po' quel porco el xe vignù / ma no 'l vegnerà mai più, perchè...  
ghe go dado col martèl / sula punta dell'usèl.

**\*\*IDDIO CASTIGA + EL GUA + MI COME MI**

3

Iddio castiga chi non ama la figa / chi non ama la figa non ama gesù;  
Iddio bastona chi non ama la mona / chi non ama la mona non ama gesù:  
Iddio mastrùza chi non ama la strùza / chi non ama la strùza non ama gesù.

Mio pare fa el gù, lo fazo anche mi / lui gù le vece, le giòvini mi

Signora pìruli, signora pàruli, come se fàruli per taconàruli?

Se meti pìruli nela parùzola, fin che la spùzola de bacalà!

Mi come mi, de tuti me ne frego / ciavo la serva, inculo la parona,  
me tien de pisàr, vado in condòto / me tira l'usèl vado in casòto.

E chi che ne vol mal, che ne magni le culate / chi che ne vol mal, che ne magni le culate,  
chi che ne vol mal, che ne magni le culate / chi che ne vol ben, che ne lechi el bus del cul!

**MEANDRO**

Nelle grotte dove l'acqua del nevaio segue il meandro,  
quattro disgraziati carichi di sacchi stanno esplorando.

Una gamba qua, una gamba là, sempre in spaccata,  
messi de profilo, con la gola suta e la tuta slavazzata. Hè!

Loro sono là solo per passion, estate e inverno  
in esplorazione a cercare pozzi sino all'inferno.

Loro trovan là la felicità dentro l'abisso

a spittar pareti, a forzar meandri sempre più in basso. Hè!

quando lo faremo questo meno mille, o, per giunone,  
siamo troppo stanchi di fermarci sempre sopra un sifone.

Non li giudicar, non li criticar da sapientone

pur se sono grezzi sono sempre soci, soci della Commissione! Hè! (2 volte)

**\*VIA CAPITOLINA**

L'altra sera in via Capitolina / la millecento la se ga fermà  
e salta fora quatro còla mitra / iuppi iuppi itra, iuppi iuppi a.

E i ne domanda: "dove andè putele / se volè vignìr con noi..."

"No, cari signori no, con voi po nò..."

noi 'ndemo a 'mericani, che ciocolata no ne mancherà!"

E nella notte il rombo di un motore

s'ode giù per la via Capitolina

zìgando a squarciagola per la via Toti:

"Sì, vendetta, tremenda vendetta / per queste mule che vè a 'mericani  
tante polpète, sì noi ne faremo / fin che l'ultima sarà!"

"Ma veramente, a noi no ne risulta / che polpète de noi se farà,  
perche noi semò salvaguardàde / dala USA Navy Division!"

"E andando avanti, avanti de 'sto passo,  
impegnere mo el casso al Monte de Pietà!" (tutta 2 volte)

**I DO GOBETI**

L'altra sera dopo mezanote / do gobeti se dava le bote

do gobeti se dava le bote / se ste boni ve conto perchè.

Uno jera el famoso Matia / l'altro jera ed fàbrica inciostro  
che imbriàgo de trapa e de mosto / insultava l'amico fedel.

Ghe ga dito va là, te son gobo / l'altro allora ga dà per risposta

se mi son gobo ti no te xe drito / drio la schena te gà el montisèl!

Se ga dito parole de ciodi / se ga dado carèghe pel muso

po' i xe 'ndadi a finir in quel buso / dove se bevi un bicer de quel bòn

dove se bevi un bicer de quel bon...

**FIGLI DI NESSUNO**

Figli di nessuno / tra le rocce noi viviam  
 ci disprezza ognuno / perchè laceri noi siam  
 ma se c'è uno / che ci sappia comandar e dominar  
 figli di nessuno / anche a digiuno sappiam marciar!

Siamo nati chissà quando, chissà dove  
 allevati dalla pura carità  
 senza padre, senza madre, senza nome  
 siamo come tanti uccelli in libertà!

Figli di nessuno / tra le rocce noi viviam, ecc.

Le ragazze di quest'oggi son smorfiose,  
 'pena nate si dan subito da far  
 cercan frizzi, cercan cazzi, mille cose,  
 professori e levatrici in quantità!

Figli di nessuno / tra le rocce noi viviam, ecc.

**E, CO'CAPITA 'L PRIMARIO**

E, co' capita 'l primario / el domanda come xè, come xè?  
 Sior primario stemo mejo / siam rimasti solo in tre, solo in tre!

In zavate, capèl de paja / la vestaja a pindolòn  
 meterèmo sta marmàja / ne l'otà, otàva divisiòn, sul pajòn! (2 volte)

Sior primario la salùdo / perchè 'l mal me xe passà,  
 ma se ciapo un'altra bala / la me vedi tornar qua!

In zavàte, capèl de paja / la vestaja a pindolòn  
 meterèmo sta marmàja / ne l'otà, otàva divisiòn, sul pajòn! (2 volte)

**\*\*L'UOMO IN FRAC**

E' giunta mezzanotte, / la clinzia è ormai finita,  
 a casa se n'è andata, / la maiàla de tu màr!

Si spegne il riflettore, / a letto va l'autore,  
 son pochi i merdaioli che restare voglion qua!

Sono arrapàti male, / vorrebbero chiavare,  
 ma solo qualche sega questa sera si farà / guardando il cul dell'uomo in frac!

Ha un cilindro per cappello, / ma c'ha pure un bell'uccello,  
 una fava smerigliata / per chiavare brevettata

e sotto sotto che cos'ha? / due bei coiòn,  
 ma che coiòn, / fanno impressiòn!

Qualche volta mi sollazzo / per diletto del mio cazzo,  
 spennellando il sederino / a qualche tenero bambino,

quando a un tratto lui mi fa: / "vorrei cagar"!

"Non mi smerdàr" / fa l'uomo in frac!

Adieu, adieu, adieu, addio al mondo...  
 alle troie dei casini / che non fanno più pompini,  
 e inculando i ragazzini / vado in culo pure a te...

Parappappaaa, / parappappaaa,  
 parappappaaa, / parappappaaa, pà, pà!

**\*\*E LE BABE UNA' VOLTA AL MES**

E le bàbe, unà volta al mè / el ghe vièn pian pian el marchès...

cossa fa queste sporche babàze? / Se impignissi la mona de straze!

Dopo una settimàna ghe 'riva 'l permess / fora le straze, dentro l'usèl!

**\*\*MI COME MI**

**Mi come mi, de tuti me ne frego / ciavo la serva, incùlo la paròna  
me tien de pisàr, vado in condòto / me tira l'usel, vado in casòto!**

**Mio pare fa el giù, lo fazo anche mi,  
lui giù le vece, le zovini mi.**

**Signora Pìruli, signora Pàruli / come se fàruli per taconàruli,  
se meti el Pìruli nela parùzola / fin che la spùzola de bacalà!**

**\*LA SCORESA**

**La scoresa, la scoresa / xe una roba naturale,  
chi che mola 'na scoresa / el se libera de un male.**

**Ma per fare 'na scoresa / ghe vol ben tignir el fià  
perchè se no, vien fora mesa / resta in cul l'altra metà,  
perchè se no, vien fora mesa / resta in cul l'altra metà!**

**\*LA SCORESETTA**

**La scoresetta, xè un vento sòfice / che fa xife, xife, xòfete / che fa xife, xife, xòfete,  
la scoresetta, xè un vento sòfice / che fa xife, xife, xòfete al bus del cùl.**

**La scoresetta, xè un vento tiepido / che fa 'l solletico / che fa 'l solletico  
la scoresetta, xè un vento tiepido / che fa 'l solletico al bus del cùl!**

**\*LA' SULLA SPIAGGIA**

**Là sulla spiaggia, cinque-sei che caga, / nissun ga la carta, nissun ga la carta,  
là sulla spiaggia, cinque-sei che caga, / nissun ga la carta per forbirse el bus del cùl!**

**E chi ghe piasi merda, che me lechi el bus del cùl,  
vien fora un stronzo nero che me stasa el bus del cùl!**

**La meerda! La meerda!**

**Il contadino, sente l'odore, / pianta 'na bella corsa, pianta 'na bella corsa,  
il contadino, sente l'odore, / pianta 'na bella corsa e si mette a cagàr!**

**E chi ghe piasi merda, che me lechi el bus del cùl,  
ecc.**

**La merda squacquera, che tutto inzacchera / la se disquacquera, la se sconquacquera,  
la merda squacquera che tutto inzacchera / la se disquacquera dal buso del cùl!**

**E chi ghe piasi merda, che me lechi el bus del cùl,  
ecc.**

**( nome...) TI TE SON PROPRIO**

**( ..... ) ti te son proprio brutto, / ( ..... ) a ti te manca tuto,**

**( ..... ) se la tua baba te fa i corni / e a ti te manca pochi giorni, / no te gà colpa ti!**

**( ..... ) chi te darà la mona, / ( ..... ) solo una baba in coma,**

**( ..... ) se ti te vivi fra i rifiuti, / e la tua baba va con tuti, / no te ga colpa ti!**

**\*LA MONA DELE GALINE**

**E la mona delè galine / se la magna col pàn,  
indove quela dele bambine / se la leca piàn piàn!**

**Laaveee, laaveee, laveve 'l cuulooo...( 2 volte)**

**mmmm mmmmm / mmmm mm (come sopra, ma a bocca chiusa)**

**mmmm mmmmm / mmmm mm (idem)**

**Laaveee, laaveee, laveve 'l cuulooo...(2 volte)**

**E la mona chachacha dele galine chachacha / se la magna chachacha col pàn**

**indove quela chachacha dele bambine chachacha / se la leca chachacha piàn piàn!**

**Laaveee, laaveee, laveve 'l cuulooo...(2 volte)**

**SUL PAJON**

E la “Commissiòne Grotte”(sul pajòn) usa 'ndar su l'alte cime (sul pajòn),  
quando poi discende a valle (sul pajòn), ruba tutte le galline

Sul pajòn delà caserma, requiem eterna e così sia  
và remèngo ti, tu màre, tu pàre, tu zia,

tuti i santi in compagnia, sul pajòn, sul pajòn, sul pajòn...delà caserma!

E anche 'l prete di S.Giacomo (sul pajòn) ha predicato in chiesa (sul pajòn):  
“state attente ragazzine, (sul pajòn)che la Commissiòn vi frega!”

Sul pajòn delà caserma...ecc.

Ma unà fra le più belle (sul pajòn) ha dato per risposta (sul pajòn)

“se la Commissiòn ci frega (sul pajòn) frega solo roba nostra!

Sul pajòn delà caserma...ecc.

**TRITTA TRITTA**

E Tritta Tritta, col suo vin bianco / xè 'l camposanto dela gioventù,  
e Tritta Tritta, col suo vin nero / xè 'l cimitero dela gioventù.

El Coroneo, xe la mia casa / e i gesuìti xè 'l mio bel giardin! (si ripete).

El celulàre, xè la mia auto, / e i secondini xè i mii bei fradei! (si ripete)

El piè de porco, la fiàma ossidrica, / i xè i arnesi del mio bel mestier! (si ripete)

E bussa bussa, la porticella, / e la mia bella la mi viene aprir! (si ripete)

E co' una mano, apre la porta, / e con quelaltra la me dà un basìn! (si ripete)

**FIOI COME NOI**

E fioi come noi, la mama no li fa più / se ga roto la machinèta, se ga roto la machinèta,  
fioi come noi, la mama no li fa più / se ga roto la machinèta e papà no lavora più!

**ME PIASI BIGOLI**

Me pàsi bigoli colè lugànighe / Marieta dàmele per carità

Marieta dàmele per carità / Marieta dàmele per carità

Me piàsi bigoli colè lugànighe / Marieta dàmele per carità

Marieta dàmele per carità / per carità!

Zimisi, pùlisi, scarpìoni e bàcoli / che fa ginastica sul armeròn

che fa ginastica sul armeròn / che fa ginastica sul armeròn,

Zimisi, pùlisi, scarpìoni e bàcoli / che fa ginastica sul armeròn

che fa ginastica sul armeròn / sul armeròn!

**ZWANZIG PERSONEN + SE TUTTI I BECHI**

Zwànzig persònen in automobil / das ist zuviel (zufil), das ist zufil!

Riva 'na svòlten, auto se vòlten / zwànzig persònen àlles Kapùtt!

Jollalerii-jollaleraa / zwànzig persònen se ga copà!

Se tuti i bèchi gavèssi un lampiòn / o mama mia, o mama mia,

se tuti i bèchi gavèssi un lampiòn / o mama mia che iluminaziòn!

Bechi de qua, bèchi de là / se no i xe bèchi a Trieste no i sta!

E se le vergini gavèssi un lampiòn / o mama mia, o mama mia,

e se le vergini gavèssi un lampiòn / o mama mia che oscurazion!

Bèchi de qua, bèchi de là / se no i xe bèchi a Trieste no i sta!

**\*EL CARO DE LA MERDA**

A mezzanotte... si sente un gran sussurro: sssssssssssssssssssssss! (3 volte)

Xè 'l caro dela merda che russa contro 'l muro! Zon-zòn!

## LA GALINA CON DO' TESTE

7

E xe tre ani che porto sta barèta / la gà 'l colòr del papagàl,  
passa un sergente in biciclèta / ghe par de èsser un general!

Che nova gnàmpolo, stupido, ignorante / ti no te sa che i tempi xe cambiài,  
se te càpiti a Trieste / come una cròdiga te sgnàco nei fasòi!

E la galina con do' teste / mi la go vista svolazzàr  
sora i còli de Trieste / l'alabàrda sventolar.

Qua se magna, qua se bevi / qua se vivi in abbondanza,  
le lugànighe no manca / e viva l'A. e po' bon!

E viva l'A. e po' bon, / xe questo 'l motto triestin!

Che la vadi ben, che la vadi mal, / sempre alegri e mai passìon!

Viva l'A. e po' bon!

## VAL PIU' UN BICIER DE DALMATO

Val più un bicier de dalmato / che l'amor mio  
che l'amor mio / che mi tradisce!

Non voglio amar più femmine / perchè son false!  
Perchè son false / in tel fare all'amor!

## FASOI

Ma còssa farò per pranzo? / Fasòi col radicèto!

Per zèna còssa fàzo? / Radicio coi fasòi!

Xe questo el ritornel dei tempi bruti,  
tra i povereti xe 'l parlar de tuti.

Fasòi, fasòi, lassèli che i se smòì,  
fasòi, fasòi, metèli su che i bòì,  
sia in tècia che in 'salata, che in garbo o in minestròn,  
co l'orzo o coi capùzi, 'sto fasòl xe sempre bòn!  
Comprè, magnè, donète, veci e fiòi,  
fasòi, fasòi, fasòi!

Se ògi un fiatìn de carne / magnàr pòl solo i siòri,  
spaghèti ghe vol 'sài bòri / per ciòrli del strozìn  
se in fila per do pèssi se se stràca  
ghe xe 'l fasòl che salva la baràca!

Fasòi, fasòi, ecc.

Noi sempre ricorderemo / le bianche fasolàde  
che in guèra xe stà petàde / salvàndone el copìn.

Dovessimo crearghe un monumento  
a 'sto fasòl che se ingiotiva a stento!

Fasòi, fasòi, ecc.

## \*\*SARA' CAPITATO ANCHE A VOI

Sarà capitato anche a voi / di avere un casino in famiglia,  
il padre che chiava la figlia / il nonno finocchio che incula il marmocchio,  
la mamma puttana, che batte Cavana,  
e zum-zum-zum-zum-zum, zum-zum-zum-zum-zum...zùm!

## \*CAGARSE 'DOSSO

Cagarse 'dosso...smerdarse tuti... / o che delizia... che voluttà...

La merda scola... zo per le braghe... / e nei ribòti... la và a finìr...

Pissarse 'dosso... bagnarse tuti... / o che goduria... che sensaziòn...

El piss me corri... zo per le gambe... / e nei trombini... el và a finir...

**\*DE TRIESTE FIN A ZARA**

De Trieste fin a Zara gò impegnà la mia chitàra / amore-amore-amòr / amore-amore-amòr.  
 De Trieste fin a Zara gò impegnà la mia “ / amore-amore-amòr / che Trieste xe un bel fiòr

Ritornello: Jero in campagna, col primo amore / o che bel fior / o che bel fior / o che bel fiore,  
 jero in campagna, col primo amore / o che bel fior / o che bel fior / viva l'amòr (sul pajòn!)

De Trieste fin Duìno go impegnà 'l mio mandolino (ecc.)  
 De Trieste fin a Pola go impegnà la mia pianòla (ecc.)  
 De Trieste fin Piscianzi te rompevo 'l cul coi gànzi (ecc.)  
 De Trieste a Santa Crose co l'usèl spacàvo nose (ecc.)  
 De Trieste fin a Vienna go lassà la mula piena (ecc.)  
 A Trieste con la bora ti ho chiavata per un'ora (ecc.)

**GAZETINO GIULIANO**

Xe più esuli qua / che formìgole in tèra  
 i ne ruba el lavòr / i ne magna 'l panin, semo in tera straniera.  
 Sona sona per mi / Gazetino giuliano  
 quel che nassi in Friùl / no go gnànche pe'l cul, Gazetino Giuliano.

**\*\*LA MESSA NERA**

Officiante. Cinque e tre ottooo...  
 Popolo: Otto e tre undiciiii...  
 Off.: Scoresàva siòra Rosaaa...  
 Popolo: Siòra Rosa scoresavaaaa...  
 Off.: E nel primo mistero di santa romana chiesa...  
 si contempla S. Arturo / che col cazzo nel futuro / inculava i posteriiii...  
 Tutti: Meeee / eeerda caldaa !  
 Off.: Cinque e tre ottooo...  
 Popolo: Otto e tre undiciiii...  
 Off.: Scoresava siora Rosaa...  
 Popolo: Siora Rosa scoresavaaaa...  
 Off.: E nel secondo mistero di santa romana chiesa...  
 si contempla S. Agnese / che con le strazze del marchese / ripuliva i caliciiii...  
 Tutti: Meeee / eeerda caldaa!

E così di seguito:

Terzo si contempla S. Battista / che col cazzo fatto a pista / allenava Bartalii  
 Quarto si contempla S. Cirillo / che col cazzo fatto a spillo / inculava i microbii  
 Quinto si contempla S. Cunegonda / che con la mona fatta a flonda / abbatteva i passeriii  
 Sesto si contempla S. Esaù / che col cazzo rosso e blu / correggeva i compiti  
 Settimo si contempla S. Ilario / che col cazzo sul binario / deragliava i rapidii  
 Ottavo si contempla S. Osteno / che col cazzo fatto a treno / rimpatriava i reducii  
 Nonno si contempla S. Orazio / che col cazzo nello spazio / intercettava i missilii  
 Decimo si cont. S. Palinuro / che col cazzo a siluro / affondava navi per inculare i naufraghii  
 Undicesimo si contempla S. Patrizio / che slargava l'orifizio / dei grottisti celebrii  
 Dodicesimo si contempla S. Scolastica / che con la mona a svastica / spaventava ebreii  
 Tredicesimo si contempla S. Sinalco / che magnava borotalco / e scoresava nuvolii

**EL CUCU'**

La bella alla finestra, la guarda su e giù / la speta el fidanzato, al canto del cucù!  
 El cucù-el cucù, el cucù-el cucù, el cucù-el cucù-el cucù / la speta el fidanzato al canto del cucù

**\*COLE TETE DELA ROSSA**

9

E cole tete dela rossaaa / cosa vorresti faaare?

E cole tete dela rossaaa / cosa vorresti faaare?

Due paraurti / per la mia carossa / cole tete dela rossa / cole tete dela rossa,  
due paraurti / per la mia carossa / cole tete dela rossa / io vorrei far!

E cole gambe della rossa / cosa vorresti faaare?

E cole gambe della rossa / cosa vorresti faaare?

Due bele stanghe / per la mia car. / cole gambe dela rossa / cole gambe dela rossa,  
due bele stanghe / per la mia carossa / cole gambe dela rossa / io vorrei far!

E cola panza dela rossaaa / cosa vorresti faaare?

E cola panza dela rossaaa / cosa vorresti faaare?

Un bel stramàzo / per la mia carossa / cola panza dela rossa / cola panza dela rossa,  
un bel stramàzo / per la mia carossa / cola panza dela rossa / io vorrei far!

E cola boca dela rossaaa / cosa vorresti faaare?

E cola boca della rossaaa / cosa vorresti faaare?

'Na spudacèra / per la mia carossa / cola boca dela rossa / cola boca dela rossa,  
'na spudacèra / per la mia carossa / cola boca dela rossa / io vorrei far!

E cola mona dela rossaaa / cosa vorresti faaare?

E cola mona dela rossaaa / cosa vorresti faaare?

'N'autorimessa / per la mia carossa / cola mona dela rossa / cola mona dela rossa,  
'n'autorimessa / per la mia corossa / cola mona dela rossa / io vorrei far!

**\*ANDANDO ZO'PEL CORSO**

Andando zò pel Corso / ài-bài, tu me la darài,  
te incontro una flon-flon / sighesèla-sighesòn.

E mi ghe vado drìo ài-bài, tu me la darài  
ghe pago una porsìon / sighesèla-sighesòn.

Sul più bel che pago el conto / ài-bài, tu me la darài  
la me peta in un scampòn / sighesèla-sighesòn.

E mi ghe corò drìo / ài-bài, tu me la darài  
la beco in tun portòn / sighesèla-sighesòn.

Ghe alzo su el sipario / ài-bài, tu me la darài  
ghe fico su el stropòn / sighesèla-sighesòn.

Sul più bel che ciapo i gusti / ài-bài, tu me la darài  
vien un vecio col bastòn / sighesèla-sighesòn.

El va' ciamàr le guardie / ài-bài, tu me la darài  
i me meti in canòn / sighesèla-sighesòn.

E dopo nove mesi / ài-bài, tu me la darài  
xe nato un bel mascìon / sighesèla-sighesòn.

Che nome ghe daremo / ài-bài, tu me la darài  
ciamerèmo Giovanìn / capobanda del casin!

**NO GAVEMO LUCE ELETRICA**

No gavèmo, no gavèmo luce eletrica / né petrolio, né petrolio rafinàto

No gavèmo, luce eletrica / né petrolio, né petrolio rafinàto (2volte)

Bùta via, bùta via la cariòla / scovazìn, scovazìn delà malòra

Bùta via, la cariòla / scovazìn, scovazìn delà malora (2 volte)

La vorìa, la vorìa maridàrse / co'n marido, co'n marido surrogato

La vorìa, maridàrse / co'n marido, co'n marido surrogato (2 volte)



La mula de Parenzo / ga messo su botèga,  
de tuto la vendeva / de tuto la vendeva...

La mula de Parenzo / ga messo su botega,  
de tuto la vendeva / fora che 'l bacalà!

Perchè non m'ami più? (eventuale: "me piasi bigoli cole luganighe, ecc.)

La mia moròsa vecia / la tegno de riserva,  
e quando spunta l'erba / e quando spunta l'erba...

La mia moròsa vecia / la tegno de riserva,  
e quando spunta l'erba / la meno a pascolà!

Perchè non m'ami più? (eventuale...)

Tutti mi chiamano bionda / ma bionda io non sono,  
porto i capelli neri / porto i capelli neri...

Tutti mi chiamano bionda / ma bionda io non sono,  
porto i capelli neri / sinceri nell'amor!

Perchè non m'ami più? (eventuale...)

Sinceri nell'amore / sinceri negli amanti,  
ne ho passati tanti / ne ho passati tanti...

Sinceri nell'amore / sinceri negli amanti,  
ne ho passati tanti / e passerò anche te!

Perchè non m'ami più? (eventuale...)

Se 'l mare fussi de tòcio / e i monti de polenta,  
oh mama che tociàde / oh mama che tociàde...

Se 'l mare fussi de tòcio / e i monti de polenta,  
oh mama che tociàde / polenta e bacalà!

Perchè non m'ami più? (eventuale...)

Se i fiumi fussi de trapa / e i laghi de marsala,  
tutta la vita in bala / tutta la vita in bala...

Sei fiumi fussi de trapa / e i laghi de marsala,  
tutta la vita in bala / polenta e bacalà!

Perchè non m'ami più? (eventuale...)

### CARO BEBE', TE GA' RAGION (LE STORIELLE)

Se inizia le scenètte, se tira su el sipario / se vedi el presidente che incula el segretario...

Caro bebè, te ga ragion, chi no ga bòri no ga remission (2 volte)

E anche el mulo (.....) andando sulle scale / el sbuffa come 'l mantice de un compressor stradale...

Caro bebè, ecc. (2 volte)

E anche el mulo (.....) xe un mulo 'sai ben fatto / el ga la schèna a màndola e le gambe de musàtto...

Caro bebè, ecc. (2 volte)

E anche el mulo (.....) grottista dilettante / andando sulle scale 'l impignisi le mudànde...

Caro bebè, ecc. (2 volte)

E anche el mulo (.....) scoltè 'sta qua che bona / el credi de esser furbo e invece el xe un gran mona..

Caro bebè, ecc. (2 volte)

E anche el mulo (....) 'na volta, zò in marina / el ga impatà una moniga su 'n sacco de farina...

Caro bebè, ecc. (2 volte)

El professor maucci, rilevator fantastico / ga rilevà la preta con l'uso dell'elastico...

Caro bebè, ecc. (2 volte)

E la federazione, la xe una gran boiada / e noi dela Commission ghe petèmo 'na cagada

Caro bebè, ecc. (2 volte) ..... e così avanti, a fantasia.....

**\*LE MULE DE SAN GIACOMO**

Le mule de San Giacomo / le porta el cristo in peto (2 volte)  
le gà 'l mari che naviga / l'amante soto el leto

Le prega el bon gesù / che 'l mari no ghe torni più!

Le mule de San Giacomo / le ga la boca grande (2 volte)  
e quando che le ridi / se ghe vedi le mudande

Bim-bum-bam / prima in boca e dopo in man!

Le mule de San Giacomo / ghe piasì l'altalena (2 volte)  
e quando le va in alto / ghe se vedi filomena

Bim-bum-bam / prima in boca e dopo in man!

Le mule de San Giacomo / disì che no tacòna (2 volte)  
le ga 'l contachilometri / tacàdo sula mona

Bim-bum-bam / prima in boca e dopo in man!

Le mule de San Giacomo / disì che le xe serie (2 volte)  
però le ga la mona / che no va mai in ferie

Bim-bum-bam / prima in boca e dopo in man!

Le mule de San Giacomo / no xe certo putane (2 volte)  
però senza pompini / le morirìa de fame

Bim-bum-bam / prima in boca e dopo in man!

**TIROLOLOJSKA POPOLSKA**

E mi xe 'ndàdo su per Gropàda / mi xe sbrissàdo su 'na cagàda  
mi xe sporcado tuta la braga / e Milka moja me ga zigà!

E tirololojska poppolska, tirololojska poppò (2 volte)

E mi xe 'ndado Cafè de Speci / mi ga ordinàdo risi e patate  
mi ga portàdo cafè con late / mi ga magnado e jera bon!

E tirololojska poppolska, tirololojska poppò (2 volte)

E mi xe 'ndado in piazza Granda / e mi ga visto spozalizio  
mi credeva fussi comizio / bomba a man mi ga tirà!

E tirololojska poppolska, tirololojska poppò (2 volte)

E mi xe 'ndado in drogheria / ga domandado carta de cesso  
Ma quel mona de comesso / carta di vetro mi ga dà!

E tirololojska poppolska, tirololojska poppò (2 volte)

E mi xe 'ndado in Acvedoto / mi ga incontrado velika dama  
mi ga magnado tuta la paga / anca tacvin la mi ga suffià!

E tirololojska poppolska, tirololojska poppò (2 volte)

E mi xe 'ndado in zimitero / mi ga visto funerale  
mi credeva sia carnevale / e coriandoli mi ga tirà!

E tirololojska poppolska, tirololojska poppò (2 volte)

**LA PIROGA**

La notte piena di stelle / ci fa sognare le cose più belle...più belle...più belle...

Tu sogni, guardi lontano / vedi un gran fiume che scorre pian piano...pian piano...pian piano...

Sul fiume c'è una piroga / sulla piroga c'è un negro che voga...che voga...che voga...

Lontano, dietro la duna / vede pian piano spuntare la luna...la luna...la luna...

Il negro lascia il vogare / guarda la luna e si mette a pregare...pregare...pregare...

O luna, gran madre luna / dona al mio popol ricchezza e fortuna...fortuna...fortuna...

Proteggi tutte le greggi / fa che il mio popol rispetti le leggi...le leggi...le leggi...

Proteggi l'acqua del fonte / l'erba del piano e la pianta del monte...del monte...del monte...

Lontano, dietro la duna / vedi pian piano calare la luna...la luna...la luna....

La notte piena di stelle / ci fa sognare le cose più belle...più belle...più belle...

**TERRA DELLA BETULLA**

Terra della betulla / casa del castoro / dove selvaggio vive il lupo ancora..  
ah, io vorrei tornare / sul mio bel lago blu...

Iungari-uari / iungari-uari / iungari-uari iuu  
Iungari-uari / iungari-uari / iungari-uari iuu  
Iungari-uari iuuuu

E la mia canoa / scivola leggera / sulla lucente scia del grande fiume..  
ah, io vorrei tornare / sul mio bel lago blu...

Iungari-uari / ecc.

**CHI XE COLPA DEL MIO MAL**

Chi xe colpa del mio mal / le notolàde, le notolàde,  
chi xe colpa del mio mal / le notolàde de Carnevài!

El dolòr che go nel cuor / i dotori, i dotori,  
el dolor che go nel cuor / i dotori no lo sa!

Se savessi Giovanìn / forse lui, forse lui,  
se savessi Giovanìn / forse lui me guarirà.

**ANCORA UN LITRO DE QUEL BON**

Ancora un litro de quel bon / ancora un litro de quel bon,  
ancora un litro de quel bon / po' ndemo a casa.

No go le chiave del portòn / no go le chiave del portòn  
no go le chiave del portòn / pe'ndar a casa.

Le go lassàde in un cantòn / le go lassàde in un cantòn  
le go lassàde in un canton / de la scarsèla.

Marieta buta zò 'l pajòn / Marieta buta zò 'l pajòn  
Marieta buta zò 'l pajòn / che dormo in strada.

**LA VECIA DEL'APALTO**

E la vecia de l'apàlto / la gavèva un bel galèto  
che col canta 'l verzi el beco / che 'l fa proprio inamoràr

che co'l canta canta canta / 'l verzi 'l beco beco beco / che 'l fa proprio inamoràr (2 volte)  
amici beviàm beviàm / amici beviàm beeeeviam!

Ma un bel giorno la parona / per la festa de' invitati  
la ghe tira 'l colo al galo / la lo meti a cusinàr

la ghe tira tira tira / 'l colo al galo galo galo / e la lo meti a cusinàr (2 volte)  
amici beviàm beviàm / amici beviàm beeeeviam!

Le galine tute mate / per la perdita del galo  
le ga roto el caponàro / dela ràbia che le gà

le ga roto roto roto / el caponàro naro naro / dela rabia e che le gà (2volte)  
amici beviàm beviàm / amici beviàm beeeeviam!

**DEMOGHELA**

Maledetta, sia la sveglia / sia la sveglia, sia la sveglia del matino,  
se riposa un pochettino per marciare un poco ben / per marciare un poco ben!

Se qualchiduùn, no marcerà / o marciassi o marciassi malamènte  
ghe diremo al siòr tenente che rapporto ghe farà / che rapporto ghe farà!

Qua se magna, qua se bevi / qua se lava qua se lava la gamèla  
zigherèmo “demoghèla” fin che l'ultimo sarà / fin che l'ultimo sarà!

Se no basta, demoghèla / zigherèmo zigherèmo “ghe la dèmo”  
zigherèmo “ghe la dèmo” fin che l'ultimo sarà / fin che l'ultimo sarà!

## GO' DADO UNA PIADA ALA TAVOLA

13

Go' dàdo una piada ala tavola / go' ròto un bicèr e la cìchera  
la jera tropo pìcola / la jera tropo pìcola

Gò dàdo una piada ala tavola / gò ròto un bicèr e la cìchera  
la jera tropo pìcola / per far l'amor con ti

Sì sì Trieste, te amo sempre / amo i tui fior, li go sul cuor  
qua go la cùna, qua go la tomba / sì sì Trieste, terra d'amor! (tutto 2 volte)

## YUPI-YUPI-ALA

Ala matina 'l mari va lavoràr / l'american xe pronto per entrar  
no 'l vedi el negro in zima dela scala / yupi-yupi-ala, yupi-yupi-à (2 volte).

E co' la sera el torna de lavòr / el xe ciapà de beco e de castròn,  
la xe imbriaiga de trapa e de marsala / yupi-yupi-ala, yupi-yupi-à (2 volte)

Anche la mare inglese va' imparar / e co' le fie la se fa impatàr  
le disi "okay", le torna a casa in bala / yupi-yupi-ala, yupi-yupi-à (2 volte)

Le mule nostre , adesso cossa fa? / le studia inglese per andar balàr  
le monta in jeep, le mostra la farfàla / yupi-yupi-ala, upi-yupi-à (2 volte)

Le nostre mule ghe piasi 'ndar al mar / e coi inglesi dorade le vol far  
ma in zinquè mesi la panza vien a gala / yupi-yupi-ala, yupi-yupi-à (2 volte)

E a nove mesi i fioi ghe nasserà / ma no i dirà né mama né papà  
i dirà "okay" e i ciaperà la bala / yupi-yupi-ala, yupi-yupi-à (2 volte)

## EL TRAM DE OPCINA

E anche 'l tram de òpcina, xe nato disgrasià / vignìndo zò per Scòrcola 'na casa ga ribaltà!  
Bona de Dio, jera giorno de lavòr / e dentro no ghe jera che 'l povero frenadòr!

E come la bora che vien e che va / i disi che 'l mondo se ga ribaltà (2 volte)

L'Italia ga pan bianco, la Francia ga bon vin / Trieste ga putèle tute càrighe de morbin,  
carbòn ga l'Inghiltera, la Russia ga caviàl / e l'Austria ga capùzi che no se pol magnàr!

E come la bora...ecc. (2 volte)

E anche 'ste mulete, tute mate pe'l capèl / le zerca de compagnàrse a qualche bel putèl,  
ma co' le riva a casa, se senti un gran bordèl / e pàre, màre, fia, còpa zìmisi col martèl!

E come la bora...ecc. (2 volte)

Co'l sìe se va a Barcola, col quatro in Arsenàl / con l'uno in zimitero, co'l zinquè in ospedàl,  
co'l due andemo a Servola, co'l sete ala staziòn / co'l nove in manicomio, co'l dièse in canòn!

E come la bora...ecc. (2 volte)

## MARINARESCA

Una fresca bavisèla, incomìncia zà a sufiàr / xe un ponente sula vela che xe un gusto bordizàr.  
Te salùdo, dona mia, vado in barca a panolàr / se stanote stàgo via, no te devi disperàr!

Trieste dormi, el mar se mòvi apèna / le stèle brila e le me fa sognàr..  
ma se stanòte...ciàpo una sirena / mi te la vojo domani regalàr (2 volte)

Gò con mi tre grandi afèti / quando vado via sul màr  
go Trieste, i tui ocèti / e la barca per pescàr.

Ma domani, co' fa giorno / te me sentirà cantar  
e te porto, quando torno / tuti i pessi che xè in mar!

Trieste dormi...ecc.

## SE LE BABE (o le guardie) NO VOL CHE CANTEMO

Se le babe no vol che cantèmo / noi cantèmo, noi cantèmo  
Sele babe no vol che cantèmo / noi cantèmo per farle 'rabiàr!

Cantèmo, cantèmo, / e noi cantèmo per farle 'rabiàr (2 volte)

**ESSA MI PARE UNA TESTA IMBECILLE**

Essa mi pare una testa imbecille / più che la guardo, più fosca la mi par  
più fosca la mi par / più fosca la mi par

E noi vogliamo mangiare e anche bere / fin che del fondo si vederà il bicchier

Fin che del fondo si vederà il bicchier / si vederà il bicchier

E poi mangiando, bevendo e cantando / alegramente a dormire si vaa (2 volte)

Doormiire, sii vaa!

**I VECI BRONTOLA ( CANTA S.GIUSTO)**

I veci brontola che i tempi xe cambiai.

no xe più maschere, no xe più carnevài,

e come ai tempi andài, la nostra gioventù

no se divèrti e no la canta più!

Canta San Giusto dal suo campanil / l'eterno canto che toca ogni cuòr

Trieste tuta xe un canto gentil / che ghe somiglia al profumo de un fiòr!

Canta la bòra, le onde del màr / e le sirene che ciàma al lavòr,

una canzòn che nissun sa cantar / Trieste tuta xe un canto de amor!

Se adesso i giovini xe mati drio el balòn,

se fin le suocere se ga taià 'l cocòn,

se dura 'sta passion pe'l jazz e pe'l simì

el nostro canto dunque xe finì?

Canta San Giusto...ecc.

**MOLIGHE 'L FIL CHE 'L SVOLI**

Mòlighe 'l fil che 'l svòli / quel mandriòl peloso

voleva che lo sposo / e invezze lo go lassà!

Lo gavèvo, lo gavèvo / lo gavèvo e lo go lassà

perchè 'l jera, perchè 'l jera / perchè 'l jera un disperà! (tutta 2 volte)

El me ga dà una vera / de quele de coltrina,

delà sera alà matina / la fuga el ga ciapà!

Lo gavevo...ecc. (tutta 2 volte)

El me ga dà una vera / che no la jera bona

mi ghe go dito mona / mona de un disperà”!

Lo gavevo...ecc. (tutta 2 volte)

**PE'I DEBITI NO I NE IMPICA**

Finchè siam giovani, e abbiàm da spèndere / pagando i dèbiti alla fin de l'àn (2 volte)

Pe'i debiti no i ne impica / la forca no i ne dà,

mandèghe la lista al diavolo / mandèghe la lista al diavolo!

Pe'i debiti no i ne impica / la forca no i ne dà,

mandèghe la lista al diavolo / che lui la pagherà!

E zento, dozento, trezento e anche più,

se no le paga 'l diavolo / se no le paga 'l diavolo

Zento, dozento, trezento e anche più,

se no le paga 'l diavolo le pagherà gesù!

Me ocòri zento lire / me ocòri una zentona

ma chi sarà quel mona / ma chi sarà quel mona...

me ocòri zento lire / me ocòri una zentona

ma ci sarà quel mona / che me le impresterà?

E zento, dozento, ...ecc.

Magari col caro de Zimolo / magari col caro de Zimolo,  
magari col caro de Zimolo / in America vojo andàr!

America America America / America America America  
America America America / in America vojo andàr!

Magari col monopàtino / magari col monopàtino  
magari col monopàtino / in America vojo andàr!

America ...ecc.

Magari a cavàl de un bàcolo / magari a cavàl de un bàcolo  
magari a cavàl de un bàcolo / in America vojo andàr!

America...ecc.

Magari a cavàl de mia suocera / magari a caval de mia suocera,  
magari a cavàl de mia suocera / in America vojo andàr!

America...ecc.

CO' SON LONTAN DE TI

Co' son lontan de ti, Trieste mia / me sento un gran dolòr, un gran dolòr!  
E più che zerco de paràrlo via / più me se ingròpa el cuor...  
do' làgrime me cori zo pe'l viso / e digo fra de mi e fra de mi  
che no gh'esisti un altro paradiso / più splendido de ti.

Un buso in mia contrada, / un vècio fogolèr  
un siàl che pìca in strada / do' rose in un pitèr,  
e in alto quatro nùvoli, / de soto un fià de mar,  
xe 'l quadro più magnifico che mai se pol sognàr  
e in alto...ecc.

Lontan de ti son come un uselèto / che vivi in sciavitù, in sciavitù  
e me dispèro e piànzo el mio dialèto / che ormai no sento più.  
Ma quando torno canto de alegria / e per le strade digo fra de mi  
e digo: "sì Trieste, te son mia, / te vojo tanto ben!"  
Un buso in mia contrada ...ecc.

LA VENDERIGOLA

Son de mestìer, venderìgola in piazza / son triestina, matòna, sincera,  
mi trato tuti con bela maniera / solo un scartòzo no posso sofrìr!

El vièn, el pàlpa, el sbècola / el resta là impalà  
a dirme stupidèzi / che proprio no' me và!

Se ancòra el guàrda, el stùziga / ghe tiro drìo un limòn!

Gò bràzi stagni e forti / che nova, siòr paròn! Che nova? Che nova? Che nova sior paròn!  
No cambierà la mia bùla baràca / né istà, né inverno con qualche palazzo,  
là sfido el sòl, co' la bora me jazo / ma no bazìlo, son fata cussì!

Peca' che vien quel tànghero / coi guanti profumài,  
per spender la flichèta / 'l se tira zo i ociai,  
e po' l me disi "strucolo" / e 'l tenta un pizigòn!

Gò bràzi stàgni e forti / che nova, siòr paròn! Che nova? Che nova? Che nova sior paròn!  
Se qualche volta, i me tira in barùfa / la cavelàda va in aria, no nègo,  
E zìgo forte, che proprio me sbrègo / zà chi che zìga ga sempre ragiòn.

E a quel ghe zigo "bacoli"! / Se el credi 'sto pivèl  
de rimurciarme in casa / còi fruti in tun zestèl!

Son nata venderìgola / a l'ombra del melòn!

Go bràzi stagni e forti / che nova sior paròn! Che nova? Che nova? Che nova siòr paròn!

**\*\*NELA PLAZA DE TOROS DE SIVIGLIA**

Nela Plaza de Toros de Siviglia / es Pedrito che se lustra el punteriòl...  
es difficile cagàr in una botìglia / es muy più facile scincàrse via un coion!

Nella noche misteriosa / tira un'aria de scorèse,  
le canòcie ga 'l marchese / no se puede taconàr!  
Ma por esto mio scontiento / mi son hombre de esperienza  
se de figa resto senza / mi te rompo el cagadòr...  
e cussì xe sparagnàde / le sessanta del goldòn!  
Evviva 'l bus del cul... che bon!

Lazò tra i bacoli del CAI nella cantina / xe livio forti triste e disperà...  
el pensa ancora ala striminzida signorina / e al brusco fetido che 'l ghe ga sbregà!

Nella noche misteriosa / urla i bacoli scontenti...  
maledette sian le lenti / che la mira han devià!  
Maledette sian le lenti / di quel nobile gargiùlo  
che non gliel'ha messo in culo / con estrema dediziòn...  
ignorando le delizie / de un bel buso scoresòn!  
Evviva 'l bus del cul... che bon!

La storia ha un seguito allorchè nella cantina / fecero i bacoli seduta per sapèr...  
se fosse meglio entrar nella vagina / o fra le grespe procaci di un seder!

Nella noche misteriosa / tutti i bacoli tacòna  
xe chi vota per la mona / xe chi ziga “dème un cùl”!  
Ma por esto mio scontiento / mi son hombre de experiencia  
se de figa resto senza / mi te rompo el cagadòr...  
e cussì xe sparagnàde / le sessanta del goldòn!  
Evviva 'l bus del cul... che bon!

**LO SPAZZACAMINO**

Su e giù per le contrade / di qua e di là si sente  
cantare allegramente / è lo spazzacamin! (si ripete tutto)

S'affaccia alla finestra / 'na bella signorina  
con voce assai carina / chiama lo spazzacamin! (si ripete tutto)

Prima lo fa entrare / e poi lo fa sedere  
gli dà mangiare e bere / allo spazzacamin! (si ripete tutto)

E dopo aver mangiato / mangiato e ben bevuto  
gli fa vedere il buco... / il buco del camin! (si ripete tutto)

Ma quel che mi dispiace / è che il camino è stretto  
povero giovinetto / come 'l farà a salir? (si ripete tutto)

Non dubiti signora / son vecchio del mestiere  
so fare il mio dovere / su e giù per il camin! (si ripete tutto)

E dopo cinque mesi / la luna va crescendo  
la gente va dicendo / dello spazzacamin! (si ripete tutto)

E dopo nove mesi / l'è nato un bel bambino  
ma assomigliava tutto / al frate cappuccin! (si ripete tutto)

Questa è la triste storia / dello spazzacamin  
che venne fatto becco / dal frate cappuccin! (si ripete tutto)

**\*\*GO FATO BARUFA CO'L'ORTOLANO**

Go fato barùfa co'l'ortolàno / el me ga messo una banana in cul!  
Banana in cul fa molto male / meio una banana che un melòn!

Ooooh! Oh che doloor! / Meio una banana che un melòn!

**\*\*MARISA**

La incontrai una sera, in un bar de Barriera  
le gambe a rochèl, de bassa statura,  
un poca de panza e un fià de pitura...

però la gaveva, piazzà sul davanti,  
do' robe, ve digo, do' zuche giganti!

Ma che tetoni che gaveva Marisa  
sbregava i botoni de quela camisa,  
do' robe, ve digo, de fare paura,  
sicuro gaveva la nona misura.

Vado a beber con ela, ghe ofro un bicièr  
“va ben”- disi ela - “con vero piazer”:  
do' whisky, una bira e sete campari,  
un quarto de bianco e dodici amari!

El conto xe alto, quatornici e sette,  
ma valeva la pena per quele do' tette...

Ma che tetoni che gaveva Marisa,  
sbregava i botoni de quela camisa,  
do' robe, ve digo, de fare paura,  
sicuro gaveva la nona misura.

Rivo a casa con èla, son pieno de ardòr,  
la taca a spoiàrse, son tuto un sudòr ,  
però senza calze, che gambe pelose,  
che muscoli ai brazzi, che mani callose...

Po' zo' la paruca, le tete xe finte...  
ghe pica do' robe, me pare do' scinche...

Ma che coioni che gaveva Marisa,  
do' bale de tennis picàva alla sbrisa,  
do' robe, ve digo, de fare paura,  
e 'na longa gaveva de nona misura

In preda al terror, mi scampo de bruto,  
ma pel colo me guanta quel gran farabuto,  
per tera 'l me smàca con tanta violenza,  
mi zerco le braghe, però son za senza

La paura xe tanta, no ghe xe una eguale,  
in tel cul me lo fràca, manca solo le bale.

Ma che Mandingo, iera quel giovinoto,  
con un colpo de reni el cul me ga roto,  
e ancora adesso, per strada e per via,  
inveze da Mario ... i me ciama Maria...

**MEIN LIEBE AUGUSTIN + LE RAVE CALDE**

Oh. mein liebe Augustin, Augustin, Augustin,  
oh, mein liebe Augustin, Augustin, AU!

Eee le rave calde, le rave calde, le rave calde,  
Eee le rave calde, le rave calde, col krèn!

**DRAULIZA**

Me piasi dràuliza, dràuliza, dràuliza / me piasi dràuliza, dopio de vin  
me piasi dràuliza, dràuliza dràuliza, me piasi dràuliza, dopio de bon! (si ripete tutto)



### FORSI NO SARA' L'ULTIMA VOLTA

Forsi no sarà l'ultima volta / che me cambio fora de 'sto buso  
ma voio veder dove va' a finir el pozo / e cavarme 'sto pensier de 'dosso.

Taco a ficarme su i parèci / a filar la corda dentro el sacco,  
un vento gelido me jaza le culàte / armo el discensòr e se vedemo.

Notti tragiche, impiantando spit / in un buso che prometi de 'ndar avanti  
e dentro ai stivai, go acqua gelida / per 'sto abisso, un meno mille in più.

Armo salti, pozzi e traversi / po' me fico in t'un meandro stretto  
un per de vèrte de cagàrse e son rivàdo / meto el campo a meno novezentò.

Co' na banda de muloni giusti / xe un piazer andar ancora in grota  
no se domanda niente, solo de star insieme / e de rilevar 'sto novo buso.

Punte magiche, consumando el croll / sulle corde de un gruppo de Trieste,  
nel mio discensor, pulegge logore / xe un bel ciàpo e un meno mille in più  
xe un bel ciapo e un meno mille, un meno mille.....croool!

### \*\*EL TORERO

E por dosiento pesetas / me son becàdo lo scuèlo,  
saria sta' meyo 'na siega / ma fata con mucha passìon!

Mi me lasso toca' l cul, umpa-umpa-umpappà (3 volte)

Mi me lasso toca' l cuuul!

E mama, el torero Manolete / me vol tocar le tete, ma mi ghe digo nooo!

E mama, el torero Manolete / me vol tocar le tete, ma mi ghe digo NO!

Mi me lasso, ecc.

E mama, el torero Manolito / me sbìsiga col dito, ma mi ghe digo nooo!

E mama, el torero Manolito / me sbìsiga col dito, ma mi ghe digo NO!

Mi me lasso, ecc.

E mama, el torero Bolivar / per forza el vol guàr, ma mi ghe digo nooo!

E mama, el torero Bolivar/ per forza el vol guàr, ma mi ghe digo NO!

Mi me lasso, ecc.

E mama, el torero de Pamplona / me vol tocar la mona, ma mi ghe digo nooo!

E mama, el torero de Pamplona / me vol tocar la mona, ma mi ghe digo NO!

Mi me lasso, ecc.

E mama, el torero de Siviglia / me toca la caviglia, ma mi ghe digo nooo!

E mama, el torero de Siviglia / me toca la caviglia, ma mi ghe digo NO!

Mi me lasso, ecc.

E mama, el torero de Piscianzi / me rompi 'l cul coi ganzi, ma mi ghe digo nooo!

E mama, el torero de Piscianzi / me rompi 'l cul coi ganzi, ma mi ghe digo NO!

Mi me lasso, ecc.

E por dosiento pesetas / me son becàdo lo scuèlo,

saria sta' meyo 'na siega / ma fata con mucha passìon!

Mi me lasso, ecc.

### \* A MEZZANOTTE VA'

E a mezzanotte va / su e zo pe'l corridoio

colè mudande in man / chi che gà ciòlto l'òio...

El cesso xe ocupà / delà subinquilina

e nell'oscurità / el va' cagar in cusina...

Son stronzi di passìon / che il cul non sa tenere  
e questa è la canzon / del buco del sedere

**\*\*MEMBRO PELOSO**

**Membro peloso, membro contundente / della fiamma ossidrica sembra sia parente  
no sbaglia un buso, mira sempre giusto / slarga la patata sempre con buon gusto**

**Ma, se una volta el sbaglierà / za se sa che pecaaa...**

**per un fià de tempo in più / quel no taconerà mai più-mai più-mai più!**

**Membro peloso, membro prepotente / come un grande naso, solo più fetente  
quando la donna vedi quel bel frutto / slarga la patata e se lo sbafa tutto**

**Ma, se una volta el sbaglierà, ecc.**

**Membro peloso, membro iridescente / dell'arcobaleno par che sia parente,  
ga sfumature che va dal rosso al viola / ma dentro la patata de bianco la colora**

**Ma, se una volta el sbaglierà, ecc.**

**Membro peloso, membro deludente / che de una luganiga par che sia parente  
quando la donna vedi sta monàda / la te varda in muso e la peta una ridàda**

**Ma, se una volta el sbaglierà, ecc.**

**\*\*I LOVE YOU JOHNNY**

**E de quando che xe partì el batèl / no possibile fumare più Camèl,  
e mi go pianto, go pianto de dolor / perchè te ieri un negro de valor,**

**generoso, materàn, vero tipo de american,  
che me dava sempre qualche cosa in man!**

**E alla sera, sul pajon / mi te disevo "i love you John"  
per paura che te me tiri un gran bidon!**

**Sciabba-dabba-dabba-dà-badà-badadaaa!**

**I love you Johnny, I love you Texas, se vuoi far l'amor con me...**

**tu mi dare sigarette / io ti dare le mie tette**

**I love you Johnny, ecc.**

**tu mi dare cioccolata / io ti dare la patata**

**I love you Johnny, ecc.**

**tu mi dare cioccolatini / io ti fare dei pompini**

**I love you Johnny, ecc,**

**tu mi dare coca cola / io ti fare una spagnola**

**I love you Johnny, ecc.**

**tu mi dare pane e burro / io ti fare cazzo duro**

**I love you Johnny, ecc.**

**tu mi dare amaro strega / io ti fare una sega**

**I love you Johnny, ecc.**

**tu mi dare scarpe nuove / io ti far sessantanove**

**I love you Johnny, ecc.**

**tu mi dare farina fina / io ti far la pecorina**

**I love you Johnny, ecc.**

**tu mi dare farina grossa / io ti far cappella rossa**

**I love you Johnny, ecc.**

**tu mi dare le galosce / io lo metto fra le cosce**

**I love you Johnny, ecc.**

**tu mi dare pane ed aio / io lo prendo sotto scàio**

**E de quando che xe partì el batèl / no possibile fumare più Camèl**

**mio caro Johnny, co' ti te son partì / mi me ricordo che iera un venerdì...**

**\*EL MUGIKO**

**Mi son povero Mugiko. oooh / mezo russo e mezo kriko, oooh,  
se no fumo no calipo / se no bevo stàgo mà! Oooh! Oooh!**

**Trullalla-trullalla-trulla-trulla-trullalla (2 volte)**

**Mi son omo de 'sperienza, oooh / son esperto in ogni scienza, oooh,  
còi consigli che mi dàgo / mando avanti el baracòn! Oooh! Oooh!**

**Trullalla-trullalla-trulla-trulla-trullalla (2 volte)**

**Mi protègio le putèle, oooh / che le resti intière e bele, oooh  
la libidine, se sa / qualche scherzo la farà! Oooh! Oooh!**

**Trullalla-trullalla-trulla-trulla-trullalla (2 volte)**

**La sicura xe 'l mio forte, oooh / salvo tutti dalla morte, oooh,  
ma sul fondo dela corda / xe ligàdo un gran pieròn! Oooh! Oooh!**

**Trullalla-trullalla-trulla-trulla-trullalla (2 volte)**

**Tanti scherzi mi ve fazo, oooh / fazo scherzi con el cazo, oooh,  
ma un giorno so'ndà in Puglia e i me ga taià un coion! Oooh! Oooh!**

**Trullalla-trullalla-trulla-trulla-trullalla (2 volte)**

**\*\* STRONZO VAGABONDO**

**Stronzo vagabondo che camina per la strada / solo come un mona e la camisa coloràda,  
va passeggiando qua e là, su e zo per la città / va zercando chi lo ga cagà.**

**El va' dentro un bar e cola spuza 'l se fa pista / el domanda el cesso e i ghe disi a sinistra  
e dentro 'l buso el vedi là, el stronzo che lo ga cagà / finalmente 'l ga trovà papà.**

**Màgnime le càgole de l'intestino cieco / ònzite 'l bugnìgolo co l'oio de tricheco,  
po' co' le croste del bimbìn, imbotisite un panìn / magnar merda, va' in casin!**

**Là te troverà tu mama / sempre con la mona in man,  
che la fa la putana / per guadagnàrse el pàn**

**Sèrite i coioni fra i battènti de una porta / spàrite 'na sega con la mano de una morta,  
e della mona con i pèi, fa de barba due penèi / va' in casin che no' te servi schèi!**

**Perche là xe ancòra mama / sempre con un cazo in man,  
che la fa la putana / per guadagnàrse el pan!**

**LO SPELEO E L'ALLIEVO**

**Lo speleo e l'allievo lasciàron lo scavo / e andarono insieme incontro al Timavo.**

**La terra era rossa nei campi solcati / e il sole giocava fra i pini bagnati.**

**Le grandi doline del Carso Triestino / portavano infisse le croci del vino,  
costeggiava il prato il nudo sentiero / e aperta la botola, un gran vuoto nero.**

**I due discendevano, il buio cresceva / lo speleo parlava e all'altro diceva  
che uomini forti e senza paura / li avevan vissuto una grande avventura.**

**“Qui Lindner ha visto per primo quel fiume / passare impassibile al chiaro di un lume  
ha visto sé stesso coprirsi di gloria / e i Grottenarbeiter entrar nella Storia”.**

**Lo speleo parlava guardando col cuore / “io vedo le torce ed il loro tremore  
immagino il pianto di quei scopritori / dar sfogo alla gioia e lavare i dolori.**

**E in questa caverna, fin dove si perde / cadevan le gocce e l'acqua era verde  
montagne di sabbia e di massi portati / da piene del fiume seguendo gli strati”.**

**L' allievo sentiva la forza del mito / e il cuore batteva nel vuoto infinito,  
e poi disse all'altro, con voce esitante / “mi piaccion le grotte, vediamone altre”.**

Se gavèmo incontrado / per fatal combinaziòn  
mi imbrìago, èla disfàda / in piazzal delà staziòn.

Dopo un mese se sposèmo / me ricordo un venerdì,  
su dei frati semo andadi / ela in bala e mi incandì.

Pena fora dela cesa / là de Tritta semo andai  
de la' un poco mi e Teresa / ièrimo càrighi e disfài.

Oh Teresùte, ti te ieri un miràgio / l'ocio de vetro e la gamba de fàgio,  
altri difeti ti no te gavevi / ma te bevevi...ma te bevevi...

Ghe pasàvo un bon mensile / che la fazi de magnar  
ma coi soldi che ghe davo / la me 'ndava a bozetàr  
dopo averme sbagazàdo / per trincàr anche el paiòn,  
con un vecio petessèr / la xe scampàda a Monfalcòn!

Te la incontro una sera / per combinaziòn fatàl  
distiràda rente al molo / proprio soto de un feral!

Ghe go ligàdo una pièra sul còlo / con un piadòn la go svodà zo del molo  
èla ne l'acqua "glu-glu" la fazèva / e la beveva, 'sai la beveva!

Iera tuta la contrada / al grandioso funeràl  
iera el schinter de Gropada / con la banda comunàl  
e davanti a quel corteo / iera quatro disgraziai  
che i cantava a suarciagola / l'inno dei alcolizài.

Mi contritò dal dolore / me son fato un biberòn  
con do' litri de Verona / po' me son ficà in paiòn!

Oh Teresùte, ti te son in paradiso / e più non vedo el tuo angelico viso,  
e del dolòr bevo come un imbùto / ma bevo nero... perchè so' in luto!

#### FINANZIERE

Me ricordo, co' iero 'ssai picio / che mia mama, con siora Teresa,  
le partiva de matina / pe' ndar in Jugo a far la spesa.

Alla guida Vinicio Busàni / pensionato benestante  
co' na millecento nera / che xe un'auto 'ssai importante!

E quando i 'riva al confin / i tira zo el finestrin:

“Finanziere, finanziere / cossa devo dichiarare?  
Quanta tràpa posso avere / quanta carne possò portare?  
Cossa solo mezzo chilo? / Me dispiasi, che peccato...  
qualche volta passo lisso / e me 'vanza anche pe'l gato!”

Con la carne nel regipèto / e la tràpa in tel baùl  
a Busàni, poverèto / zà ghe trema un poco el cùl!

“Passaporto, per piacere / lei signora, che dichiara?”  
“Solo un poca de benzina / là de noi la costa cara...  
finanziere, finanziere / cossa la me sta palpando?  
Qua xe tuta roba mia / no xe niente de contrabando!”

A 'sto punto sior Busàni / che zà stava un poco mal  
tutintùn el te va insieme / e i lo porta in ospedàl!

Sequestrata millecento / sul confin de Caresana  
iera scritto sui giornali / che i portava... marijuana!

“Finanziere, finanziere / cossa devo dichiarare?  
Quanta tràpa posso avere / quanta carne posso portare?  
Cossa solo mezzo chilo? / Me dispiasi, che peccato...  
qualche volta passo lisso / e me vanza anche pe'l gato!  
Qualche volta passo lisso / e me vanza anche pel gato!”

**\*\*BIMBE BELLE**

Donne, vendètela / chè la tenete a fàr?

Se ce la date / noi la sapremo usàr!

Viene l'inverno / e rischia di gelàr,  
viene l'estate / e la puzza di baccalà...

Ragazze in camera / a far la piccola...

Bimbe belle facciamo l'amore / ch'è la cosa più bella del mondo,  
chi non chiava nel tempo giocondo / quand'è vecchio lo prende nel cul...

Ragazze in camera / a far la piccola...

Fate largo a potenti cappelle / a chi chiava nel fiore degli anni,  
i grottisti hanno sempre vent'anni / e la fava rivolta all'insù... (2 volte)

**E MIA MAMA ME GA DITO**

E mia mama me ga ditooo / me ga dito la mia mamaaaa...

No' sta 'ndar coi militari / perchè i fuma popolari...

No me sposerò mai più, resto celibe...

E mia mama me ga ditooo / me ga dito la mia mamaaaa...

No' sta 'ndar coi muli mori / chè i xe tuti traditori...

No me sposerò mai più, resto celibe...

E mia mama me ga ditooo / me ga dito la mia mamaaaa...

No' sta 'ndar coi muli biondi / chè i xe tuti vagabondi...

No me sposerò mai più, resto celibe...

E mia mama me ga ditooo / me ga dito la mia mamaaaa...

Far l'amor no xe pecàto / basta farlo regolato...

No me sposerò mai più, resto celibe...

**\*\*LE OSTERIE**

Osteria numero 1,

qui non entra più nessuno / qui entran solo preti e frati / che se incula come mati.

Ritornello: E dàghela ben biondina, daghela ben biondaa!

n. 2, le mie gambe fra le tue / le tue gambe fra le mie / noi faremo sporcherie (rit.)

n. 3, la Peppina fa 'l caffè / fa 'l caffè alà francese / con le straze del marchese (rit.)

n. 4, anche la serva ga roto el piàto / per paura delà paròna / meti i tochi nela mona (rit.)

n. 5, anche i frati se gioga a scinche / in mancanza de scinconi / i se zoga coi coioni (rit.)

n. 6, xe una fila de usèi / xè usèi senza àle / che de soto ga le bale (rit.)

n. 7, là 'l salame i lo fa a fette / ma alle babe, caso vero / el salame piasì intiero (rit.)

n. 8, e la coga fa 'l risotto / fa 'l risotto saporito / con la sborra del marito (rit.)

n. 9, anche el muss el fa le prove / fa le prove con la mussa / per tirarghe su la strussa (rit.)

n. 20, se la mona gavessi i denti / quanti cazzi in ospedale / quante mone in tribunale (rit.)

n. 1000, el mio cazzo fa scintille / fa scintille e scintilloni / mentre sbatto coi coioni (rit.)

del cimitero, xe successo un fatto vero / due morti putrefatti / se inculava come matti (rit.)

del vaticano, xe succ. un fatto strano / pure il papa con gli occhiali / s'inculava i cardinali (rit.)

**E NO LA ME VOL PIU' BEN**

E no la me vol più ben / e no la me vol più ben,

la prega dio che crepo / la prega dio che crepo.

E no la me vol più ben / e no la me vol più ben,

la prega dio che crepo / e invezze stàgo ben!

El mio marì xe bon / el xe tre volte bon

ma solo la domenica / ma solo la domenica

El mio marì xe bon / el xe tre volte bon

ma solo la domenica / el me ònzi col bastòn!

La mia bela se ciàma Sofia / note e giorno la stà sul balcòn  
la ga' el naso che par un'arpia / grassa e grossa, la pàr un balòn!

Come xe stà? Come xe stà? / co' go visto Sofia me so' innamorà!

La ga i denti che par una sega / tuti màrzi, nissùn no xe bon,  
e la boca che par 'na botega / ma de quele che vendi carbòn!

Come xe stà? Come xe stà? / co' go visto Sofia me so' innamorà!

La sua testa xe come una zùca / senza gnànca un cavèl che sia bon,  
co' la parla in tel muso la spuda / e del fià la te mola el spuzòn!

Come xe stà? Come xe stà? / co' go visto Sofia me so' innamorà!

### L' OMO VESPA

E de San Giacomo a Roiàn / iera un vecio fiol de un can / che sponzèva le culàte drìo màn!  
Varda, la mula la camina dura / la ga paura, de la puntura!

Varda, la mula la camina lesta / la ga paura, de l'omo vespa!

Ma le mule ga trovà / un rimedio sopraffin / drìo del cul le se ga messo un lamierìn!

Vàrda, la mula la camina dura / la ga paura, de la puntura

Vàrda, la mula la camina lesta / la ga paura, de l'omo vespa!

Vespapapà-vespapapà-vespapapaaaaaa!

### ZINQUE GRADI SOTO ZERO

Zinque gradi soto zero / gnànche un rèfòlo de bòra,  
guarda 'l ciel come xe nero / una stela no xe fora!

Se domani, se gavessi / de jazàrse la cità

'ndemo in leto a cocolàrse / a spetar che vegni istà.

Paa-paa-paa-paa-paa-paa-paa, pombo-pombo-pombo...

Senti come ghe piziga / 'sto fredo maledèto,

Nina vien qua, scaldèmosè / corèmo presto in leto,

xe l'acqua come el zùchero / Nina vièn qua vizin!

Moro, no vedo l'ora / dàme 'sto bel scaldin! (2 volte)

Poròn-poròn-poròn-poròn, para-pa-para-papà, paraaa-paa-paa-pà!

Senti senti, cara Nina / la vien zò de la Barbana  
de San Giusto l'alabarda / de San Giusto la campana!

I tui òci, la tua boca / sospirar lori me fa

'ndemo in leto a cocolàrse / a spetar che vegni istà.

Paa-paa-paa-paa-paa-paa-paa, pombo-pombo-pombo... ecc.

### MULE DE JUTE

E mule de Jute, d'accordo tute / no' stève maridàr,  
questi morosi, tubercolosi / màndeli a lavoràr!

Ragazze belle che noi vogliamo avere / per poterci divertìr,  
quando mai sarà quel giorno / quando mai sarà quel giorno?

Ragazze belle che noi vogliamo avere / per poterci divertìr  
quando mai sarà quel giorno / che ci toccherà partir?

E non sarà e non sarà più la mia mamma / che mi sveglia alla mattina,  
ma sarà la trombettina / ma sarà la trombettina...

E non sarà e non sarà più la mia mamma / che mi sveglia alla mattina,  
ma sarà la trombettina / del servizio militar!

**\*\*VIENI GIU' IN PINETA**

Vieni giù in pineta, ti darò una caramella / qui c'è un caldo torrido... tira giù gli slip!

Cicciua-ciuà, cicciua-de-cicciua!

Che pisello tenero... sembra quasi una primizia / guarda il mio coriaceo, viola di passion!

Cicciua-ciuà, cicciua-de-cicciua!

Crèolo, dal divino alvèolo / succhiami il mallèolo, fino a farmi mal!

Prendilo, fra le chiappe stringilo / nel budello avvolgilo, fino al pancreàs!

Cicciua-ciuà, cicciua-de-cicciua!

Che culetto morbido, hanno i bimbi di Viareggio / hanno l'ano tenero, come il chewing gum!

Cicciua-ciuà, cicciua-de-cicciua!

Crèolo, ecc.

**LA FAMIGLIA DEI GOBON**

E quando che a Trieste, xe 'riva' i americani / iera gobi anche i cani / iera gobi anche i cani  
e quando che a Trieste xe 'riva' i americani / iera gobi anche i cani / la famiglia dei gobòn!

Gobo tu pàre, goba tu màre, goba la mona de tù sorela

iera goba anche quela, iera goba anche quela,

gobo tu pàre, goba tu màre, goba la mona de tu sorela,

iera goba anche quela, la famiglia dei gobòn!

Gobo sèntite, gobo sèntite, gobo sèntite, me senterò anche mi!

E quando che a Trieste, xe 'rivadi i alleati / iera gobi anche i gati, iera gobi anche i gati, ecc.

Gobo tu pàre, goba tu màre, ecc.

E qu. che a Trieste, xe 'rivadi i titini / iera gobi anche i scalini, iera gobi anche i scalini, ecc.

Gobo tu pàre, goba tu màre, ecc.

E qu. che a Trieste, xe 'riva' le trupe greghe / iera gobe le carèghe, iera gobe le carèghe, ecc.

Gobo tu pàre, goba tu màre, ecc.

**\*\*XE RIVA'**

Xe rivaaaa, xe rivaaaa / la stagion de cagàar sul prà,

forbìrse 'l cul co' l'eerba / zigàr vìa la meerda,

gratàrse 'l cavalooto / e forte scoorezàr, scorezàr!

Te inciòdoo, la monaa, te sbrègo 'l bus del cul!

Te fico fra le tete un fil spinà

cussì nissùn te ciaverà, olè, cussì nissùn te ciaverà!

**\*\*O CHE BEL LAVORAR**

Ooo-oh, ooo-oh, ooo-oh / popolo d' egipto, il faraone è morto!

O che bel lavoràr / le piramidi innalza-a-aa-a-aa-a-a-aar! (2 volte)

Ooo-oh, ooo-oh, ooo-oh / popolo d'israele, cristo è morto!

O che bel inciodàr / sulla crose innalza-a-aa-a-aa-a-a-aar! (2 volte)

Ooo-oh, ooo-oh, ooo-oh / popolo dell' alpina / il gortani è morto!

O che bel lavorar / trenta sacchi recupera-a-aa-a-aa-a-a-aar! (2 volte)

**IN T'UN CANTON DEL SCOVAZON**

In t'un cantòn del scovazòn / xe l'àmor mio, xe l'àmor mio,

in t'un cantòn del scovazòn / xe l'àmor mio che bati 'l cantòn!

Ed io la ce-e-ercooo / e non la tro-o-ovooo!

Ed io la chia-a-amoo / lei non rispo-o-ondeee!

S'è perduta in mezo all'onde / amor mio, ma indove sei tu?

**\*\*PIPPPO**

**Pippo se lo mena, in un campo di grano / si tira giù le braghe, prende il bigolo in mano poi, per godere, un poco di più / che fa? Si mette un dito dentro il buco del cul!**

**Culparà, culparà, culparappèro (2 volte)**

**Pippo se lo mena, ecc..... Si mette due diti dentro il buco del cul!**

**Culparà, culparà, culparappèro (2 volte)**

**Pippo se lo mena, ecc..... Si mette tre diti dentro il buco del cul!**

**Culparà, culparà, culparappèro (2 volte)**

**Pippo se lo mena, ecc..... Si mette quattro diti dentro il buco del cul!**

**Culparà, culparà, culparappèro (2 volte)**

**Pippo se lo mena, ecc..... Si mette un pugno dentro il buco del cul!**

**Culparà, culparà, culparappèro (2 volte)**

**Pippo se lo mena, ecc. avanti a fantasia...**

**\*SANDOKAN**

**Sandokaan! Sandokaan! El famoso piràta istriàn!**

**Sale e scende la marea, Sandokan ga la diarrea**

**povereto, povereto, tuto 'l giorno in gabinèto,**

**e Marianna con piacere, la ghe forbi el suo sedere...**

**Uri-urii, cazzi durii, ari-arii, cazzi amarii!**

**Nella notte, un grido s'alzerà:**

**Sandokaan, Sandokaan, el famoso pirata istriàn (2volte)**

**Tremal Naik xe tuto solo, che se cura un brutto scolo**

**e la Perla de Labuàn, la se zà col cazo in man!**

**Sandokan xe 'ndà in osmiza, chè Marianna non dà friza ...**

**Uri-urii, ecc.**

**Navigava in barca a vela, proprio fòra Semedèla**

**el pescava pesse lessò, Sandokan senza permesso,**

**ma una luce, blu se impizza / òcio, riva la Milizza!**

**Sandokaan, Sandokaan, xe finido in canòn a Piràn (2 volte)**

**LA TODT**

**Cara mamma, sono richiamato / dela Todt, dela Todt a lavoràr! (ein-zwei!)**

**Sono come un cane bastonato / de lavòr, i ne farà crepàr!**

**Magnerèmo zùf, (ein-zwei), carote e pomidori**

**dimagrireemo come tanti bacalà, oili-oilà!**

**Morirèmo? Nein! Tornerèmo? Ja!**

**Fin che i “gnochi” 'ndarà farse ciavàr! Guai se no!**

**Parapappappàra-pàra-pàpparapappappà (3 volte)**

**Prarapà-parapà-parapàpparapappappà!**

**Magneremo zùf, ecc.....fino a”Guai se no”!**

**QUANDO 'L MARE FA BURRASCA**

**Quando 'l mare fa burrasca / e le onde le salta fora,**

**Teresina la se inamòra / Teresina la se inamòra.**

**Quando 'l mare fa burrasca / e le onde le salta fora,**

**Teresina la se inamòra / de un misero pescadòr.**

**Pescadòr che va' a la pesca / torna a casa tuto bagnato,**

**Teresina son 'sassinato / Teresina son 'sassinato.**

**Pescadòr che va' a la pesca / torna a casa tuto bagnato,**

**Teresina son 'sassinato / ala pesca non vado più!**



**\*MONTE GRISA**

Passà xe i tempi che sul monte Grisa / te podèvi 'ndar in mudànde e camìsa  
a distiràrte soto el fogliàme / un quarto de nero, un panìn de salàme.  
Portarte drìo 'na bela mulèta / passarse insieme unà meza orèta.

Là dove iera l'erba adesso xe... tempio mariàn,  
un brusco che rovina tuto 'l nostro altopiàn!

No xe più pase in mezo ai prati / xe tuto un tràn tràn de preti e de frati,  
de suore mòneghe, vecie zitèle / che le te vendi madòne e candèle,  
babe che canta, campàne che sòna / xe ormài un fèstival dela madòna!

Là dove iera l'erba, ecc.

Là in mezo al bosco, per star più freschi / i ga fato un bunker, come i tedeschi,  
che'l ga la sagoma -i me ga dito- / dèle piramidi, quèle de egìto  
e in quella tomba, de faraòni / xe tùto el clèro che rompi i coionì.

Là dove iera l'erba, ecc.

Soto le pière, iera solo scarpioni / 'desso xe preti che sta' sui coioni,  
preti che canta, campane che sona / no xe più pàse, santa madòna,  
aboliremo la legge merlìn / e de quel tempio faremo un casin!

Là dove iera l'erba, ecc.

**\*LA BABA LA VA' IN FRIUL**

La baba la va' in Friùl / el prete ghe tòca el cul / la Joska , Nineta, la Joska, Nineta  
la baba la va' in Friùl / el prete ghe tòca el cul / la Joska, Nineta, el prete innamorà!

E àine-klàine, cava le mudande / Joska, Nineta, Maricka bela, jo-ho-ho!

La Joska, Nineta, la Joska, Nineta,

E àine-klaine, cava le mudande / Joska, Nineta, Maricka bela, io-ho-ho!

La Joska, Nineta, el prete innamorà!

La baba la va' a Pisìn / el prete ghe da' 'l cicìn / la Joska, Nineta, ecc.

E àine-klàine, ecc.

La baba la va' a Corgnàl / el prete ghe cònta el pal / la Joska, Nineta, ecc.

E àine-klàine, ecc.

**CHEVALIER DE LA TABLE RONDE**

Chevalièr de la Table Ronde / dit a moi si le vin sé bòn (2 volte)

Dit a moi oui-oui-oui, dit a moi no-no-no / dit a moi si le vin sé bòn !(2 volte)

Si l'è bon, si l'è agreable / jamboree, si scamòn plesìr (2 volte)

jamboree oui-oui-oui, jamboree no-no-no / jamboree, si scamòn plesìr!(2 volte)

Cavalièr dela Tola Tonda / dìme a mi se 'sto vin xe bon (2 volte)

dìme a mi, sì-sì-sì, dìme a mi no-no-no / dìme a mi se 'sto vin xe bon! (2 volte)

**LE MULE DE 'RENA**

Le mule de Rena, le pèta l'ociàda / le fa' la ridàda, le fa' la ridàda,

le mule de Rena, le pèta l'ociàda / le fa' la ridàda, le lassa passàr!

Caro lèi, caro lèi, la me fàzi 'sto piàzèr / la me le', la me le', la me lègi el gazetìn!

E alòra a piàn, a piàn, a piàn, pianìn / ghe càpita 'l morbìn (2 volte)

**PINO SOLITARIO**

Pino solitario ascolta / la canzone dei alcolizài

i se ciàpa pèi ferài / i se svòda nei canài / ma la fiasca no i la mola mai!

Pino solitario ascolta / la canzone de chi bevi el vin

i comincia col quartìn / i va' avanti pian pianìn / e i finissi soto el tavolin

Xe chi fuma marijuana, xe chi nàsa cocaïna,  
chi fa spònte de morfina, noi bevèmo solamènte vìn!  
Vìn, qualunque esso sia, bianco o nero quel che xe...

Legèra, noi se ciamèmo, el vìn lo bevèmo puro,  
xe 'l metodo più sicuro / per imbrighàr tuta la Commissiòn! (tutto 2 volte)

Noi sèmo, delà legèra / noi sèmo de Roiàn,  
guèmo, matina e sera / magàri con le màn!

Bevèmo, se imbrighèmo, co' un litro de teràn,  
perchè, sem de Roiàn / Roiàn, Roiàn!

#### LA MULA ROSSA

La mula rossa no' la vòjo, no / la mula rossa no' la vòjo no,  
perchè in leto la fa la mossa / la mula rossa no' la vojo no! (2 volte)

La mula bionda no' la vòjo, no / la mula bionda no' la vòjo no,  
'chè de nòte la fa' la ronda / la mula bionda no' la vòjo no! (2 volte)

La mula mora no' la vòjo, no / la mula mora no' la vòjo no,  
la se pitùra colà farsòra / la mula mora no' la vòjo no! (2 volte)

La mula riza no' la vòjo, no / la mula riza no' la vòjo no,  
'chè ogni sera la xe in osmìza / la mula riza no' la vòjo no! (2 volte)

La mula Cicci no' la vòio, no / la mula Cicci no' la vojo, no,  
perchè in leto la fa i capricci / la mula Cicci no' la vojo no! (2 volte)

La mula brutta no' la vòjo, no / la mula brutta no' la vòjo no,  
perchè in leto la scoresa e ruta / la mula brutta no' la vojo no! (2 volte)

La mula bela mi la vòjo, sì / la mula bela mi la vòjo sì  
la ga i oci comè una stèla / la mula bela mi la vòjo sì! (2 volte)

#### EL CASTRON

L'altra sera passando go visto / passeggiàr soto 'l muro un castròn,  
el gavèva una sagoma strana / che spiegàrve no' so se son bòn.

El gavèva una pànza sgionfèta / e in testa un capèl dòpio zero  
e una flàida colòr zimitèro / che spuzàva tre ore lontàn!

Ghe xe tanti de questi castròni / che a sbàfo i se màgna i capòni  
e a cazàrghela al mondo i xe boni / 'ca mado', senza mai lavoràr!

No' me impòrta se questo me ridi / o quel altro me ciàpa pe'l cul  
quel che digo xe sta' sempre vero / e me sfogo zigàndo cussi:

A morte coverci e condòti / smrt popocnik straniscie / Kaputt water closed!

#### ALBURNO '61

Sul monte Alburno so' arrivati i triestini / son tutti baldi e forti come il marini.

O triestini miei, o triestini miei / o triestini miei cantiamo in coro:  
"o monte Alburno, con i tuoi faggi / aprici a noi dei buoni passaggi" (2 volte).

O triestini miei, o triestini miei / o triestini miei cantiamo in coro:  
"o monte Alburno, con i tuoi faggi / proteggi noi, uomini saggi" (2 volte)

#### \*\*SUPEICULIFRAGILI

Su pe'i culi fragili, non son doloroso / con la vaselina, sono dolce e scivoloso,  
anche se all'inizio può sembràr difficoltošo / slarga un fià le gambe, chè nel mezzo te lo pòso.  
E vedrai che, in fondo, in fondo, è meraviglioso / questo cazzo duro, questo cazzo favolòso  
dopo aver provàto, ne diventerai goloso / apri le tue chiappe al mio cazzo sbrodolòso!

**'NDAREMO A SAN GIOVANNI + ANDEMO A SERVOLA**

'ndaremo a San Giovànì col calèss / faremo una magnàda de bon pèss,  
e se magnàndo el pèss / un spìn ne va' per trèss / faremo gargarìsmi de petèss ! (2 volte)

Crèpa la mùssa, resta el paròn / crèpa la mùssa, resta el paroon,  
eeee la bàba canòn, canòn, canòn!

E mi col mùss e ti col tràmm / 'ndèmo a Sèrvola domàn / 'ndèmo a Sèrvola domàn. (2 volte)

Andèmo a Sèrvola, sotò la pèrgola / andèmo a Sèrvola domàn!

**CIRIBIRIBIN**

Ciribiribìn, paghè una bira / Ciribiribìn, no go monèda

Ciribiribìn, domàn de sera / Ciribiribìn, la pagherò!

Sei bella, sei cara / bella non piangere, bella non piangere,

sei bella, sei cara / bella non piangere, non sospirar!

Ciribiribìn, ghe vol persùto / Ciribiribìn e mortadèla,

Ciribiribìn, la mula bela / Ciribiribìn, per far l'amor!

Sei bella, ecc.

**SI' SI' TRIESTE, MI TE AMO SEMPRE**

Sule tori l'alabarda / e la crose su in piazzal,  
de 'sta gente mai bastarda / xe sta' l'unico ideàl.

Quatro muri de fortezza / i seràva la zità,  
ma 'l gran fior de la bellezza / mai qua dentro el ga mancà!

Sì, sì, Trieste, mi te amo sempre / amo i tui fior, li go sul còr;

qua go la cuna, qua go la tomba / viva Trieste, tera de amor!

Da Cabòro zo in Cavana / da Donota a San Micèl,  
a do' colpi de campàna / come un fulmine del ciel,  
cento spade, cento cori / iera pronti, ve so dir,  
con un bàso de 'sti fiori / ben contenti de morir.

Sì, sì, Trieste, ecc.

Xe ben caro quel fioreto / che vien su de 'sto giardin;  
chi vol altri sul suo peto / no xe vero triestin.

Pute, cari, bei tesori / che i ve dighi quel che i vol,  
sé voialtre 'sti gran fiori / e Trieste el vostro sol.

Sì, sì, Trieste, ecc.

**ERA NATO POVERETTO**

Era nato poveretto, senza casa e senza tetto  
e si dava dei lamponi per un piatto di maccheroni.

Lallà-rallallà, lallà-rallallà, lallà-rallallà-rallerallà (2 volte)

Un gran piatto di insalata, quattro uova, una frittata  
e sessantasei vagoni, tutti pieni di maccheroni.

Lallà-rallallà, ecc.

Se vuoi vincere la guerra, sia per mare che per terra  
fa'in maniera che i cannoni siano pieni di maccheroni

Lallà-rallallà, ecc.

**\*IL VATICANO BRUCERA'**

Il vaticano brucerà, il vaticano brucerà / il vaticano brucerà, con dentro il papa.

E se il governo non vorrà, e se il governo non vorrà / e se il governo non vorrà, rivoluzione!

Rivoluzione si farà, rivoluzione si farà / rivoluzione si farà, mattina e sera!

**\*\*BRUCEREMO I CONVENTI E LE CHIESE**

Chi di nooi... ce l'ha più duroo... / se lo sbaatta contro il muroo!

Marciàm, marciàm, col cazzo in man / amici, su marciàm!

Brucerèmo i conventi e le chiese / riaprirèmo i nostri casini  
inculerèmo l'odiata merlini / amici, su marciàm!

**BERTOLIN**

Se la mama la te domanda: dove xe Bertolin? / Dove xe Bertolin? Dove xe Bertolin?

Se la mama la te domanda: dove xe Bertolin / Bertolin xe 'nda' in casin!

Zingo-piombo-zingo-piombo-zingo-piombo...

Se la mama la te domanda: dove xe Bertolin? Ecc. , (salendo di tonalità)

**\*\*COME TIRAVA**

E' finito il tempo bello / non ho voglia di chiavàr,  
non mi tira più l'uccello, è impossibile scopàr.

I miei poveri coglioni / che l'usura disseccò  
non stan più nei pantaloni / ed il cièl mi castigò.

Fosti tu l'ultima fica / che il mio pene delibò;  
fosti l'ultima fatica / or vi narro come andò.

Eri sdraiata, là, sopra il divano / e mi suggevi, vogliosa, il banàno  
e, succhia, succhia, rosicchia, divora / tu mi dicevi, “dàmmelo ancòra!”

Ma nell'attimo più bello / te lo misi dentro il cul  
e sfondàndoti il budèllo / ti montàvo come un mùl.

Ma nell'attimo più bello / non ricordo come fu,  
fuoruscì dal tuo sedere / una vampa di grisù!

Mi sentii bruciare il pelo, si afflosciarono i cogliòn,  
e su tutto scese un velo / di tristezza e compassiòn.

Ora deserto e solingo è il divano / più non mi succhi, golosa, il banàno,  
più non mi tira 'sto povero uccello / com'era bello, com'era bello.

**NOI CONZALASTRE**

Noi conzalàstre, caldière, farsòre / impìza e distùda i ferài.

Noi conzalastre, caldière, caldière, farsòre / impìza e distùda, impìza e distùda i ferài.

E impìza e distùda i ferài / e impìza e distùda i ferài.

Noi conzalastre, caldière, caldière, farsòre / impìza e distùda, impìza e distùda i ferài.

**EUGENIO BOEGAN NON E' MORTO**

Eugenio Boegan non è morto / Eugenio Boegan non è morto,

Eugenio Boegan non è morto / Eugenio Boegan vive ancòr!

Trenta troia, trenta troia / trenta troia, trenta troia,  
trenta troia, trenta troia / giù le mani dal canìn!

Che Guevara non è morto / Che Guevara non è morto,

Che Guevara non è morto / Che Guevara vive ancòr!

Nixon boia, Nixon boia / Nixon boia, Nixon boia,  
Nixon boia, Nixon boia / giù le mani dal Vietnam!

Breznev boia, Breznev boia / Breznev boia, Breznev boia,

Breznev boia, Breznev boia / giù le mani dall'Afghanistàn!

Ai-ài, Chu-en-lài / Oi-òi, Maligòi!

**\*\*VOLTOLINA**

Conosso una panchina, in giardin de la staziòn / indòve fizo-fàzo el culatòn!  
 E mio nonno Voltolina, el xe 'ndado a Liverpool / e unà Vu 2 se gà ciapà in tel cul!  
 Vojò anche mi, canòni e bombe a razzo / che questo cazo no me basta più,  
 vojò anche mi, silùri e bombe de canòn / per fàrme el cùl grande come un bidòn!  
 E sixteen ton, el cazzòn del negròn / che gà el cazzo duro come fussi un bastòn,  
 e se in tel cul te lo riva a cazzà / per tuta la vita no' te pòl più cagà!  
 E sixteen ton, el cazzòn del negròn / che co'una sboràda te impignìsi un bidòn,  
 e se in tel cul te lo riva a cazzar / per tuta la vita no' te pòl più cagà!

**VA' ALL'OMBRA NINETA**

Va' all'ombra, va' all'ombra Ninèta / chè il sol ti fa male  
 le tue, le tue bellezze / voi goderle mi.  
 Le tue, bellezze, voi goder voi goderle mi (2 volte)  
 Col quattro, col quattro col cinque / col cinque, col sei  
 amarti, amarti vorrei / sposarti mai più!  
 Amarti vorrei / sposarti sposarti mai più! (2 volte)  
 De giorno de giorno le grote / de sera, de sera  
 de giorno de giorno le grote / de sera i fiaschi de vin!  
 De giorno le grote / de sera i fiaschi de vin! (2 volte)

**\*\*XE MORTO BISCHERO**

Xe morto Bischero (tre pèi 'n tel cul) /all'ospedale (tre pei 'n tel cul)  
 senza le bale (tre pèi 'n tel cul) / senza un coiòn (tre pèi 'n tel cul)  
 Al funerale (...) / l'accompagnarono (...)  
 quattro puttane (...) / e un culatòn (...)  
 E sulla tomba (...) / la scritta misero (...)  
 qui giace Bischero (...) / senza un coiòn (...)  
 Dopo dieci anni (...) / lo riesumarono (...)  
 e ritrovarono (...) / l'altro coiòn (...i)

**CARI STORNEI**

Stornèi, morèti bèi, che a nuvolòni / girè per l'aria liberi e beàti  
 zigàndo forte come tanti mati.../ se' mati, sì, ma pur se' cocolòni!  
 Cari stornèi, quando 'sto istà / tornè a svolàr de qua e de là,  
 el nostro nome portè lontàn / stornì la gente, ma in italiàn! (2 volte)  
 Traverso mari, monti e boschi ombrosi / un più bel nido no gavè trovàdo,  
 Trieste sola ve ga' inamorado / e sempre qua tornè più numerosi.  
 Cari stornèi, quando 'sto istà / tornè a svolàr de qua e de là  
 el nostro nome portè lontàn / vivà Trieste, ma in italiàn! (2 volte)  
 De tanti ani in qua fe' bela mostra / sul Municipio e ala stessa ora;  
 ma dunque pur qualcosa ve inamòra / e questa cossa xe... la lingua nostra!  
 Cari stornèi, graziosi e bèi / tornè a svolàr de qua e de là  
 el nostro nome portè lontàn / vivà Trieste, ma in italiàn! (2 volte)

**\*MAGNIME 'L CUL CO' CAGO**

Màgnime 'l cul co' cago, te sentirà che odor! / Profumo de violete e gelsomini in fior, (2 volte)  
 Mama, mi go' cagà! / Profumo de rose, profumo de rose,  
 mama, mi go' cagà! / Profumo de rose e de gelsomìni in fior!